



COMUNE DI GROTTAFERRATA

PROVINCIA DI ROMA

V E R B A L E D E L C O N S I G L I O C O M U N A L E

RESOCONTO STENOTIPICO INTEGRALE

SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 2015

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

Apertura lavori consiliari	2
Punto n. 1 all'Ordine del Giorno: Risposte ad interrogazioni prot. n. 33740/2/3 del 28.10.2015; Prot. n. 35313/1/6 del 11.11.2015 e prot. n. 6912/2/3 del 24.11.2015 ed interpellanza prot. n. 35160/2/3 del 10.11.2015.	15
Punto n. 2 all'Ordine del Giorno: Mozione Prot. N.39484 del 16.12.2015. ..	34
Punto n. 3 all'Ordine del Giorno: Approvazione schema di convenzione per l'esercizio di forma associata delle funzioni di Centrale Unica di Committenza tra i Comuni, ai sensi dell'art. 30 D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.	35
Punto n. 4 all'Ordine del Giorno: Risoluzione della convenzione per la gestione associata del servizio di Segreteria Comunale.	48

COMUNE DI GROTTAFERRATA

CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 DICEMBRE 2015

Apertura lavori consiliari

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Buonasera. Se i Consiglieri prendono posto possiamo iniziare con l'appello. Intanto saluto tutti cittadini e le autorità presenti, Consiglieri, Assessori e il Sindaco. Buonasera a tutti. Prego, Dottoressa, pur fare l'appello.

Il Segretario comunale procede all'appello nominale

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: La maggioranza dei presenti c'è, quindi il numero legale è presente. Possiamo dare inizio ai lavori. Nomino subito gli scrutatori, Scardecchia e Mecozzi. Prima di iniziare con le interrogazioni e l'ordine del giorno se c'è qualche raccomandazione. Prego, consigliere Scardecchia. Scusate, un po' di silenzio, così facciamo intervenire il consigliere Scardecchia. Prego, Consigliere!

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: Prima delle raccomandazioni voglio ringraziare l'assessore Passini. Sono sempre critico nei confronti dell'amministrazione quando serve, però anche quando l'operato è professionale... Ringrazio l'Assessore. Noi sappiamo per quale motivo. Non facciamo pubblicità, perché il sociale è un qualcosa di delicato. Comunque la ringraziamo. Nella conferenza dei capigruppo ho parlato con il Segretario che oggi non c'è e mi ha detto che potevo leggere, Presidente, quel comunicato per quanto riguarda le tue fideiussioni. Lo vorrei fare all'inizio delle raccomandazioni, se per lei va bene.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Sì, avevamo detto in forma di raccomandazione la faceva... Leggeva quel comunicato che aveva chiesto di inserire all'interno del verbale del Consiglio. Prego!

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: Vado avanti per quanto riguarda le raccomandazioni. Una signora una settimana fa mi ha portato una lettera protocollata il 17 giugno 2015, indirizzata a tutti i capigruppo. Se non veniva lei personalmente a consegnarmela io non l'avrei mai avuta, ma la cosa più grave è che voleva un colloquio con il Sindaco. È dal 17 giugno che non ci riesce. Tra le raccomandazioni che pongo al Sindaco a tutti i Consigli comunali c'è sempre quella dopo la Commissione di indagine. Vogliamo sapere lei, Sindaco, che cosa intende fare. Se lei non mi risponde io le pongo questa domanda ad ogni Consiglio. Abbiamo protocollato una richiesta di un sollecito e sia l'Assessore che l'ufficio tecnico vedo che si stanno dando molto da fare per quanto riguarda il deposito della ACEA. Presto ci sarà un sopralluogo. Lo abbiamo protocollato anche per quanto riguarda la ASL e le varie forze di Polizia, perché la situazione lì è molto grave. Ho richiesto tramite una lettera, sempre protocollata l'11 novembre

2015, la documentazione riguardante tutti lavori concessi ad una società, che ha lavorato a titolo gratuito. Ho protocollato, inoltre, questa richiesta per tutte cinque le società che hanno lavorato a titolo gratuito lì a largo ... (Parola non chiara)... Ancora non ho una risposta. Per quanto riguarda la delibera in autotutela sui cani a Caserta la trovo abbastanza bizzarra. Il Sindaco lascia il cerino acceso in mano al Comandante senza prendersi le responsabilità. Poi se da una parte leggo che... Insomma si è capito che portare un cane da una Regione all'altra ha un costo abbastanza oneroso, dall'altra si sorride quando si progetta un macro obiettivo realizzando un micro canile, vuol dire che proprio in grande non ci riusciamo a pensare...

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: La raccomandazione, Consigliere?

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: La raccomandazione è di prendersi la responsabilità, quindi questa delibera in autotutela sarebbe dovuta essere già firmata. Ho letto con piacere la risoluzione, anzi stanno provvedendo ad una risoluzione per quanto riguarda il contratto della ACEA di 19 Comuni nel frosinate. Si sono accordate 19 Comuni ed insieme stanno provvedendo ad uscire dalla ACEA. Quando sui social lei, invece, Sindaco, ne accusava che facevo discorsi populistici e demagoghi o chiacchiere da bar. Per quanto riguarda, invece, le fidejussioni ho questa lettera che io ho protocollato. Era una raccomandazione, una dichiarazione da mettere a verbale allo scorso Consiglio, ma poi lo scorso Consiglio purtroppo non c'è stato, quindi la leggo ora. Questa dichiarazione era indirizzata al Sindaco, al Presidente del Consiglio, al Segretario Generale, ai Consiglieri tutti, al Dirigente dell'ufficio tecnico e al Dirigente dell'ufficio economico. Mi dicono i miei compagni che non hanno ricevuto nulla, quindi cortesemente se poi la potete inoltrare a tutti i Consiglieri e a coloro che sono stati nominati, perché tutti devono essere a conoscenza dei fatti. Tenuto conto della comunicazione da parte dell'ANAC, Autorità Nazionale Anticorruzione, in data 1 luglio 2015, relativo ad indicazioni, alle stazioni appaltanti e agli operatori economici in ordine agli intermediari autorizzati a rilasciare le garanzie a corredo dell'offerta prevista dall'articolo 75, le garanzie definitive di cui all'articolo 113 del Decreto Legislativo del 2006, costituito sotto forma di fidejussioni, nota con la quale si metteva in guardia le pubbliche amministrazioni in merito ai soggetti che rilasciavano fidejussioni. La prima interrogazione sull'ex Traiano è stata presentata dal Movimento 5 Stelle il 7 agosto 2015. La fideiussione rilasciata dalla GBM Finanziaria per conto della Goveli Srl è stata consegnata al comune di Grottaferrata l'8 ottobre 2015. La seconda interrogazione sull'ex Traiano è stata presentata dal Movimento 5 Stelle il 28 ottobre 2015. Dopo la presentazione della seconda interrogazione in data 28 ottobre 2015, in data 29 ottobre 2015 il Dirigente del primo settore veniva informato di una possibile non abilitazione da parte della GBM Finanziaria a rilascio di garanzie nei confronti di enti pubblici. Sempre il 29 ottobre 2015 il Dirigente del primo settore tecnico inviava una PEC alla società Goveli Srl nella quale riportava quanto appreso e richiedendo in copia conforme l'estratto della licenza d'esercizio per determinare l'abilitazione a rilascio di polizze di tipologia di quella emessa, entro il termine di cinque giorni. Richiesta che riteniamo dovrebbe essere sempre rivolta ai soggetti che presentano fidejussioni a garanzia degli appalti. Tenuto conto che in data 18 novembre 2015 il Dirigente del primo settore ha emesso ordinanza di sospensione dei lavori presso l'immobile denominato "Grand Hotel Traiano" ai sensi dell'articolo 27,

eccetera, decorso il termine di cinque giorni che decorrono Iva dal 29 ottobre il Dirigente del primo settore tecnico il 25 novembre, dopo quasi un mese e non cinque giorni, abbiamo il procedimento ai sensi dell'articolo per la presentazione di una idonea garanzia fideiussoria, in sostituzione di quella in atti. Considerando la risposta dove si precisa che l'abilitazione a rilascio delle garanzie nei confronti di enti pubblici non è desumibile semplicemente provvedendo a consultare il sito Web della Banca d'Italia ci domandiamo, visto che parliamo di importi notevoli, perché non sono stati fatti ulteriori controlli, ma superficialmente si è tenuto conto di una documentazione presentata apparentemente adeguata e soprattutto ci chiediamo che tipo di controlli, invece, sono stati effettuati da chi di dovere. Considerato che per molto tempo la società Goveli Srl è stata sprovvista di garanzie a tutela delle opere da scomputare come da convenzione...

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Consigliere Scardecchia, in forma di raccomandazione questa qui era, no?

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: In forma di raccomandazione.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Sì, perché se non formulata come interrogazione abbiamo un'interrogazione simile anche dopo...

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: È in forma di raccomandazione. Considerato che per molto tempo la società Goveli Srl è stata sprovvista di garanzie a tutela delle opere da scomputare come da convenzione stipulata con il comune di Grottaferrata. Considerato che la fideiussione presentata, visto l'ordinanza di sospensione e visto le vostre richieste di ulteriori verifiche per accertare l'idoneità, risulterebbe del tutto inefficace per quanto riguarda i requisiti di legge verificati e controllati dalla Banca d'Italia a norma del Testo Unico Bancario. Considerate le dichiarazioni riportate, dove si sostiene che una consegna di una polizza non idonea non comporta nessun danno per il nostro ente. Riteniamo gravissima la situazione evidenziata, perché nonostante i precedenti e storici si continua a non vigilare con le dovute cautele, ma con superficialità, riportando ad oggi una realtà che ci vede pericolosamente non garantiti da un'idonea fideiussione. Nell'accettare una fideiussione senza i relativi doverosi e minuziosi controlli al dettaglio ci avete esposto ad un possibile danno erariale, ricordando al Sindaco che la Corte dei Conti considera danno erariale anche il danno all'immagine della pubblica amministrazione, inteso come grave perdita di prestigio a seguito del detrimento dell'immagine e della personalità pubblica dello Stato o altro ente pubblico, derivante da un'azione delittuosa di un suo amministratore o dipendente. Voi per tutta risposta non riconoscete il danno viste le dichiarazioni firmate dal sindaco Giampiero Fontana. Per tutto quello riportato ed evidenziato chiediamo che si controllino immediatamente tutte le fideiussioni in essere presentate e non escuse e riteniamo doveroso per tutelare gli interessi della cittadinanza di non rilasciare il permesso di prosecuzione lavori del cantiere denominato ex Traiano fino a data di presentazione e di accettazione di una nuova polizza assicurativa bancaria che abbia i requisiti a norma di legge, accertati dai dovuti e scrupolosi controlli. Vista l'assenza di un titolo di garanzia per oltre due anni la consegna di una fideiussione non idonea e pertanto non capace di tutelare il comune di Grottaferrata chiediamo agli uffici di valutare l'opportunità di procedere alla richiesta di un sequestro giudiziale cautelativo

sull'immobile con trascrizione presso il registro immobiliare, fino alla concorrenza dell'importo delle opere pubbliche per le quali la società proprietaria si è impegnata nell'atto di convenzione, al fine di tutelare il patrimonio comunale e per non incorrere in quello che pare poter essere un più che probabile prossimo danno erariale. Inoltre richiediamo anche per l'immobile in località Tuscolo della tenuta Fonteia società agricola Srl i medesimi provvedimenti necessari a tutelare gli interessi della collettività, in quanto ad oggi non più garantiti visto che la fideiussione è stata rilasciata dalla stessa società finanziaria. Oggi il nostro Dirigente dell'ufficio tecnico non c'è. Con un colloquio con lui trovava difficoltà nell'entrare sul sito. Io gli ho fatto anche un esempio di come ci si arriva a capire se questa fideiussione è idonea o no. Tra le altre cose quando si entra sul sito della Banca d'Italia c'è un numero molto importante. Il 29 luglio 2015... C'è una postilla, garanzia finanziaria, fare attenzione. La Banca d'Italia scrive "Noi consigliamo vivamente di leggervi questo capitolo, perché propedeutico alla comprensione della sezione nella quale vi siete smarriti". Il 29 luglio 2015 soggetti segnalati per garanzie rilasciate in assenza di abilitazione. La quarta società segnalata risulta la GBM Finanziaria. Sempre dal sito della Banca d'Italia e sempre al 29 luglio, quindi parliamo antecedentemente alla presentazione della fideiussione, garanzie finanziarie, fare attenzione. Quando si richiede una garanzia occorre sempre verificare che il garante sia un soggetto abilitato iscritto in pubblici registri, altrimenti si corre il rischio di aver pagato i premi invano oppure si possono incontrare serie difficoltà nell'escussione. In questi casi l'unica tutela che l'ordinamento dispone è il ricorso all'autorità giudiziaria civile e penale. Per le finanziarie, in particolare, non è previsto un sistema di garanzia analogo al fondo...

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Può andare a concludere?

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: Concludo.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: Esistente per le banche. Attenzione, però. Verificare che il garante sia iscritto a volte può non bastare. In casi specifici, per esempio, a motivo della natura pubblica del beneficiario e del tipo di contratto che si vuole garantire la legge restringe ulteriormente il numero dei soggetti abilitati. Ricordo, inoltre, che è perseguibile penalmente chi ti propone a titolo di mediazione o simile garanzie emesse da soggetti non abilitati. Concludo dicendo, signori, che oggi qui noi abbiamo prodotto una documentazione, sempre al Sindaco. La mia raccomandazione è questa, Sindaco. Vorrei che lei interrompesse il Consiglio comunale per cinque minuti, si radunassero con i suoi Consiglieri e alla fine dichiarasse che qui bisogna innanzitutto bloccare quel cantiere definitivamente, ma non perché noi siamo contrari a coloro che oggi, invece, dovrebbero lavorare. Devono lavorare, ma lo devono fare con le garanzie necessarie. Abbiamo prodotto... Qui ho la documentazione. Gli esposti sono pronti, andranno, se lei non lo farà... Perché la Banca d'Italia lo dichiara. Questi esposti partiranno alla Corte dei Conti, al Prefetto, al Tribunale di Velletri, alla Stazione dei Carabinieri, alla Polizia di Stato, la Polizia locale e alla Guardia di Finanza, per conoscenza al Fatto Quotidiano e a Rai 3 sul Report. Qualcuno dovrà intervenire. Qui bisogna finirla di giocare con i

soldi della cittadinanza. Parliamo di circa 7 milioni di euro. Sindaco, mi raccomando – finisco - lei deve prendere immediati provvedimenti. Io le chiedo di fare una dichiarazione pubblica, perché non si può più giocare con i nostri soldi. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, Consigliere. Prego, consigliere Roscini.

CONSIGLIERE, ROSCINI ELVISO: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Io questa sera ho una domanda da fare al Sindaco, solo al Sindaco.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Scusi, Consigliere. In forma di interrogazione o raccomandazioni?

CONSIGLIERE, ROSCINI ELVISO: Questa è una raccomandazione.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie.

CONSIGLIERE, ROSCINI ELVISO: Sul Mamilio questa sera... Leggo molto breve. "Ieri, domenica 20 dicembre, è ripreso il consueto appuntamento con il mercatino dell'artigianato presso piazza San Nilo. Un grande successo in termini di numero di visitatori presenti in qualità dell'offerta degli standard". A parte che doveva cominciare dal 19 ottobre, siamo con due mesi di ritardo. "Il mercatino si svolgerà da gennaio sul corso Del Popolo, coerentemente alle richieste di cittadini e commercianti ogni terza domenica del mese. I Consiglieri comunali dei gruppi Forza Italia, Tocci, Covizzi, Masi e Mucciaccio, Grottaferrata Per Noi, Stirpe, Bosso, Curcio e Spalletta, esprimono grande soddisfazione per la ripresa di un importante appuntamento apprezzato dai cittadini e dai commercianti. Ringraziamo il neo Assessore al Commercio, Andrea De Sanctis, per l'impegno profuso in tal senso". La domanda al Sindaco. Trovo molto strano, Sindaco, questo comunicato stampa e mi domando "Il Sindaco non fa più parte di questa amministrazione?. Il gruppo Fratelli d'Italia non fa più parte della maggioranza oppure non condivide il mercatino o non condivide altro?".

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Questa è un'interrogazione, consigliere Roscini.

CONSIGLIERE, ROSCINI ELVISO: Va bene, prendetela come vi pare. Questa è una domanda a cui mi dovete rispondere. Grazie. Sulla casa ho alcune cosine. Molto brevi sarò.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Sì, prego.

CONSIGLIERE, ROSCINI ELVISO: La casa dell'acqua. La casa dell'acqua penso che si sta verificando quello che noi avevamo preventivato e, diciamo così, immaginato, cioè non c'è un lampione. Io stasera in attesa che si facesse il Consiglio comunale notturno mi sono affacciata a vedere un po'. L'11° Comandamento mi sono fatto, però era quello a tutela dei cittadini. Non c'è. Minimo, minimo ci vogliono due o tre posti auto disponibili per l'acqua. Ci vuole un palo di luce molto abbondante e che chiarisce, perché altrimenti là diventa

una latrina pubblica. Scusate l'espressione, ma questa è la verità. Bisogna prendere provvedimenti, Sindaco. Ti ringrazio per questo e la risposta la desidererei solo ed esclusivamente da parte del Sindaco su quello che ho letto in questo momento, perché altrimenti posso pensare che veramente dobbiamo andare tutti a casa, perché non c'è maggioranza qua, assolutamente. Se dobbiamo lasciar perdere, lasciate perdere, perché forse è meglio. Io mi ripeto per l'altra volta, perché chiaramente il Consiglio non si è fatto e ripeto la raccomandazione. Grottaferrata. Biglietto da visita per ogni visitatore e possibile cliente del commercio. Trovo una strada sporca, intasata di auto, anche negli spazi e negli orari delle aree di carico e scarico commerciale, con una illuminazione carente e per certi versi cimiteriale. Adesso vi aspetto a giudicare come sarà levata l'illuminazione di Natale. Sfido chiunque di voi, i Consiglieri che fanno parte della maggioranza e anche il Sindaco, a farsi una passeggiata per il corso e vediamo cosa ci aspetta. Il corso, la strada principale, ma non è solo il corso. La piazza Cavour, punto di incontro e di aggregazione dei cittadini, viene lasciata a se stessa, senza il minimo controllo da parte delle autorità preposte. Ne deriva un uso anarchico da parte di adolescenti che scambiano la piazza per un campo di calcio. Un ultimo episodio di questa anarchia è stato quello di un cliente di uno dei bar della piazza che mentre gustava il suo caffè è stato colpito al volto da una pallonata con la conseguente rottura degli occhiali. Vedo l'assessore Stirpe... Il consigliere Stirpe che mi guarda sorridente. Sto dicendo la verità, consigliera Stirpe.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Prego, continui, Consigliere.

CONSIGLIERE, ROSCINI ELVISO: Raccomando che l'amministrazione e l'Assessore preposto si impegnino a cercare e proporre soluzioni cercando quelle risorse finanziarie regionali, statali e comunitarie da investire in maniera intelligente nel proprio territorio per avere un ritorno economico sull'intera comunità. Raccomando l'amministrazione, inoltre, di creare con il nostro patrimonio storico, culturale ed artistico una serie di eventi di grande richiamo e di grande qualificazione, al fine di attrarre sul territorio un numero sempre maggiore di visitatori. Raccomando, inoltre, di non concedere tutte le iniziative sul solo corso di Grottaferrata - Grottaferrata non è solo il corso - ma distribuire eventi, illuminazioni e manifestazioni su tutto il territorio, come si sta verificando con il mercato della terra. Non è giusto che sia fatto sempre nello stesso punto e in quella stessa maniera. Poi invito anche le autorità preposte a fare un controllo sui banchi della merce che viene venduta. Da Borghetto a Valle Violata in maniera che le ricadute commerciali possono davvero essere al servizio di tutti cittadini, commercianti, artigiani ed autonomi. Nota bene che ogni attività che chiude è una famiglia in difficoltà, caro Sindaco, perciò questa è una raccomandazione. Qua colpisco anche chi mi ha preceduto. L'amministrazione comunale se n'è sempre fregata dei commercianti. È stato sempre sul mirino di abatterli, perché sono usurpatori dei risparmi dei cittadini. Non è vero, perché pagano le tasse e non vengono a chiedere il buono pasto. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Roscini. Prego, consigliera Rotondi.

CONSIGLIERA, ROTONDI ANTONELLA: Buonasera a tutti. Grazie, Presidente. Io volevo intanto far presente, come fatto nella conferenza dei capigruppo, che il Partito Democratico ha presentato sul tema rammentato dal consigliere Scardecchia una proposta di delibera sulle polizze fideiussorie, ma questa proposta di delibera non è stata inserita all'ordine del giorno in quanto priva ancora dei pareri tecnici e del Sindaco, benché in qualche modo essi fossero già stati dati in una precedente proposta di delibera che poi è stata bocciata. Poiché la situazione si è evoluta, perché il Sindaco ha risposto ad alcune interrogazioni ed interpellanze, sia del Partito Democratico che del Movimento 5 Stelle, dichiarando la GBM Finanziaria non idonea a sottoscrivere, avere sottoscritto, delle polizze la proposta di delibera poteva essere in questo momento, in questa fase così delicata, importante, ma non è stata inserita all'ordine del giorno. Raccomando che ... (Intervento fuori microfono)... No, la precedente è stata ripresentata e non è stata inserita, perché dall'11 novembre ancora non si sono espressi, nuovamente evidentemente, gli uffici preposti, ma il quadro è cambiato per le affermazioni fatte dal Sindaco medesimo. Quindi evidentemente era importante che fosse inserita. Io raccomando che lo sia, salvo che nel frattempo succeda qualcosa di diverso. Lo speriamo. Riguardo alle scuole, all'edilizia scolastica, sia di via Quattrucci che di via Vecchia di Marino, so che il Sindaco si è recato a via Quattrucci e raccomando ed auspico che ai fini della sicurezza scolastica per evitare ulteriori effrazioni nel periodo delle feste si prendano rapidi provvedimenti per evitare che ignoti ladri si inseriscano e vengano nuovamente a distruggere le scuole e arrecare danno e furti. Faccio presente che, invece, a via Vecchia di Marino nella scuola è ancora presente il buco che è stato fatto nell'edificio per l'accesso nell'aula multimediale. È rimasto così a seguito di un'effrazione di ignoti. Come segnalato già precedentemente, prima della fine dei lavori della rotatoria di via Castel de Paolis la mia medesima, che adesso è trafficata ulteriormente, è una discarica a cielo aperto e il materiale inerte, probabilmente anche materiale nocivo quale amianto... Speriamo che non piova, perché se piove finirà nella rotatoria medesima. Benché sia stato detto che non è competenza dell'amministrazione comunale comunque ai fini della pubblica sicurezza ed incolumità sarebbe opportuno che il Comune, mettendosi d'accordo con l'area metropolitana o non so con chi, provvedesse allo smaltimento di quell'immondizia che sta lì perlomeno da un anno e si aggiunge via via. Riguardo al mercatino natalizio stupisce il fatto che si sia optato per posizionarlo nell'area del parcheggio, quando magari era meglio posizionarlo, come probabilmente sarà, sul corso, poiché era un mercatino natalizio. I commercianti del corso di Grottaferrata in qualche modo sono stati penalizzati dalla mancanza delle usuali bancarelle del mercatino, che sono invece state allocate nell'area parcheggio, quindi non hanno consentito a chi era venuto sotto Natale, la prima domenica di Natale, di poter magari prendere un caffè o comprare qualcosa lungo il corso di Grottaferrata. Per il prossimo Natale, se questa amministrazione ci arriva, magari si può fare meglio. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Rotondi. Prego, consigliere Broccatelli.

CONSIGLIERE, BROCCATELLI ALESSANDRO: Io volevo fare una raccomandazione al Sindaco e anche all'Assessore ai Lavori Pubblici. Nell'ultima delibera approvata in Consiglio comunale forse è stato poco evidenziato un fatto

che secondo me ha del clamoroso. Ho letto recentemente che i cittadini anche lamentano lo stato clamoroso della condizione delle nostre strade, addirittura si stanno organizzando dei Comitati per fare pressione su alcune zone per cercare di tutelare... Alcune strade hanno veramente problemi di sicurezza pubblica. Dovrebbero essere addirittura chiuse per come si presentano. Macchine che hanno avuto dei danni, per cui non so se il Comune sarà chiamato a pagare. Quello che c'è di clamoroso è il seguente. Noi abbiamo notato il 30 novembre che l'amministrazione comunale non ha dato seguito ad una programmazione approvata nel bilancio di previsione, nella quale si prevedeva l'assunzione di un mutuo di 500.000 euro per dare seguito alla manutenzione delle strade. Io penso che queste sono le cose più importanti, quelle che rappresentano l'infrastruttura di un'amministrazione, quelle che danno seguito da una programmazione all'esecuzione. Sono passati quattro mesi. Quando noi abbiamo approvato lo stato di attuazione dei programmi e dei progetti abbiamo notato che questo mutuo ancora non era stato acceso. Io mi domando forse bisognerebbe dare comunicazione ai cittadini che si lamentano, bisognerebbe dirgli che i soldi erano stati stanziati, ma l'amministrazione, non si sa per quale motivo, non ha dato seguito alla programmazione. Oggi siamo al 21 dicembre. Io chiedo di conoscere se quel benedetto mutuo previsto in sede di bilancio di previsione 2014 è stato attivato. Se è stato attivato in quanto tempo verranno appaltati i lavori e quando è presumibile, sulla base di quel mutuo, che l'amministrazione presenti un piano sulla base di questi 500.000 euro e ci dica quali sono le strade che secondo lei ritiene più importanti da sistemare.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: L'interrogazione sta facendo...

CONSIGLIERE, BROCCATELLI ALESSANDRO: È una raccomandazione affinché il Sindaco qualora non abbia dato mandato di accendere il mutuo lo faccia con urgenza, perché sennò credo che questo ... (Intervento fuori microfono)... Sindaco, noi abbiamo ... (Intervento fuori microfono)... Che cosa? ... (Intervento fuori microfono)... Noi non abbiamo fatto il mutuo, perché non c'era la stazione unica appaltante a luglio? Sindaco, dica la verità. Dica la verità.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Terminato?

CONSIGLIERE, BROCCATELLI ALESSANDRO: Ho terminato, grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie. Prego, consigliere Maoli.

CONSIGLIERE, MAOLI ROBERTO: Grazie, Presidente. Anche io ho un paio di raccomandazioni da fare. La prima riguarda la convocazione di questo Consiglio comunale. Analogamente al Consiglio comunale precedente abbiamo notato che la riunione dei capigruppo non ha, a nostro avviso, assolto pienamente il suo ruolo, nel senso che uno dei ruoli principali dovrebbe essere quello di trovare una data e un orario che possa permettere a tutti i Consiglieri di partecipare al Consiglio comunale e anche, casomai, che possa permettere ai cittadini di partecipare, senza dover saltare un pasto, e forse anche che possa permettere al Comune di evitare di pagare straordinari o di trovare altre formule per compensare i dipendenti comunali che si trovano a stare qui in orario straordinario. Io capisco che c'è una priorità legata a problemi di maggioranza,

però in realtà immagino che anche il sollecito del Sindaco ad essere un po' più pronti ad esercitare il ruolo di Consigliere dovrebbe portare non ad identificare un unico orario, prendere o lasciare, da proporre in riunione dei capigruppo, ma una maggiore disponibilità a far sì che ci sia una gamma di orari che possa poi in sede di capigruppo permettere a tutti di esercitare il proprio ruolo di Consigliere e ai cittadini di venire senza grossi problemi per seguire i lavori del Consiglio. Non credo che il nostro Consiglio finirà ad un orario decente, tra l'altro, perché sono già le 19:45. Lo so, io spingo, però questo è il discorso. Seconda raccomandazione. La seconda raccomandazione riguarda la casa dell'acqua. La casa dell'acqua è un posto dove si spera che la maggior parte dei cittadini di Grottaferrata vadano per avere acqua potabile per le proprie case. Ritengo fondamentale che si ponga una grande attenzione a quella che è la qualità dell'acqua. Questa iniziativa, che è un'iniziativa ACEA, ha la possibilità di vedere sul sito ACEA tutto quello che viene fatto, anche a livello di caratteristiche dell'acqua erogata. Quello che stupisce, soprattutto per le nostre zone, è che nei vari parametri che vengono portati a conoscenza per quello che riguarda la qualità dell'acqua manca un piccolo parametro, che è l'arsenico. Questo è un problema che riguarda tutta l'acqua che noi ci stiamo e che diamo dei rubinetti di tutti i nostri cittadini, però sicuramente, almeno per quello che riguarda un posto dove l'acqua erogata per poi essere bevuta è particolarmente importante, io penso che in quel posto bisognerebbe porre una particolare attenzione. La raccomandazione la faccio al Sindaco proprio perché il Sindaco è il responsabile della salute pubblica. La raccomandazione è quella di far sì che venga implementato per quello che riguarda le caratteristiche dell'acqua erogata anche l'arsenico. Tenga presente, Sindaco, che proprio questo genere di case dell'acqua crea problemi di accumulo di arsenico nei filtri, tanto è vero, non per le case dell'acqua di ACEA, ma per altre case dell'acqua, si è verificato che acqua con livelli di arsenico sotto la soglia, quindi potabile, a causa di una manutenzione carente usciva dall'erogatore con le percentuali di arsenico molto importanti. Visto che sorprendentemente ACEA di queste cose pare non interessarsi chiedo al Sindaco di occuparsene. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Maoli. Adesso facciamo intervenire il Sindaco. Prego, Sindaco!

CONSIGLIERE, SPALLETTA LUIGI: Un attimo, Presidente. Scusi.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Prego, consigliere Spalletta.

CONSIGLIERE, SPALLETTA LUIGI: La possibilità di poter replicare su alcune cose che sono state chieste dai Consiglieri?

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Interviene il Sindaco su alcune risposte e poi facciamo... Senza aprire un dibattito, possiamo...

CONSIGLIERE, SPALLETTA LUIGI: Grazie, Presidente. Devo soltanto riprenderla su una cosa.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Prego. Raccomandazione a me, prego.

CONSIGLIERE, SPALLETTA LUIGI: Sì, a lei personalmente per quanto riguarda i lavori. L'articolo 12 al comma 1 dice che il Presidente del Consiglio deve nominare tre Consiglieri scrutatori all'inizio della seduta, due per la maggioranza e uno per l'opposizione. Lei ne ha nominati soltanto due. Se, gentilmente, nomina l'altro.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Nomino il terzo, Pizzicannella. Grazie, consigliere Spalletta.

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO: Grazie, Presidente. Premetto che su alcune cose ci riserviamo di rispondere più dettagliatamente per iscritto, anche per l'esigenza di orario di questa sera e per la complessità delle cose illustrate, gli argomenti illustrati. Velocemente, in cinque minuti se ci riusciamo, al consigliere Scardecchia, se mi fa cortesemente avere questa lettera del 17 giugno in modo da poter capire chi è la cittadina, eventualmente se è smarrito o se abbiamo perso il riferimento, così vediamo di recuperare. Sulla Commissione di indagine - lo avremmo detto non so quante volte - io ho inviato sia alla Procura della Repubblica che alla Corte dei Conti tutto il materiale, per cui abbiamo fatto né più e né meno quello che è il nostro dovere. È pubblicata sulla sezione trasparenza del sito Web del Comune. Non so cos'altro dovremmo fare che secondo lei non abbiamo fatto. Per quanto riguarda il deposito ACEA e la presunta presenza di amianto l'ASL ha disposto l'intervento che gli uffici stanno organizzando. La richiesta atti è dell'11 novembre, vedremo di fargli avere al più presto quando ha chiesto. Evidentemente non trattandosi di mera richiesta da evadere nei tre giorni canonici, bensì molto più complessa, perché lei ha chiesto tutta la documentazione sulle cinque dite, se ho ben capito, va da sé che occorre del tempo. Sicuramente non quello che fino ad oggi sembra essere stato utilizzato. Vedremo come fare. Sulla delibera di tutela del randagismo abbiamo emesso un atto di indirizzo e altro non potevamo fare. Non abbiamo lasciato nessun cerino in mano a nessuno, ma semplicemente abbiamo espresso un atto di indirizzo alla Dirigente preposta affinché valuti le condizioni per poter eventualmente revocare. Il micro canile, senza questo gioco di parole che poi, secondo me, non è un macro obiettivo, perché è micro - scusate il gioco - è un obiettivo che l'amministrazione si pone e che vuole realizzare. Forse prima di definirlo o di prenderlo in esame così, un po' sottogamba - almeno questo traspare dal suo intervento - io la inviterei a riflettere bene su cosa effettivamente è un micro canile. Risoluzione del contratto con ACEA. Se secondo lei in questi 19 Comuni hanno trovato la strada per uscire dalla ACEA, cosa che a mio avviso è sostanzialmente impossibile purtroppo per quello che abbiamo verificato, ma se abbiamo sbagliato siamo ben lieti di fare ammenda. Ci faccia avere tutte le documentazioni e valuteremo. Sul discorso del Traiano credo che abbiamo detto tutto e di più. Peraltro lei, mi consenta, ha approfittato del fatto di avere da un mese è una risposta che oggi andremo a leggere in aula e ne ha anticipato già i contenuti. Forse era il caso prima di rispondere al suo atto di sindacato ispettivo e poi avrebbe fatto la raccomandazione. Quindi manca un passaggio nell'aula che, però, non consente di capire bene ciò che è accaduto ... (Intervento fuori microfono)... Glielo hanno permesso a lei. Se ne sono andati i suoi colleghi di minoranza, non certo noi. Noi stavamo qui per parlarne. Per quanto riguarda il consigliere Roscini su tutte le disquisizioni relative al discorso della maggioranza e dei comunicati stampa non credo che quella sia una raccomandazione che possa interessare il Consiglio

comunale, invece è importante... Io raccolgo con favore, come già peraltro abbiamo avuto modo di dirci in privato di fronte ad un caffè, tutto il discorso che lei ha fatto, anche con molta enfasi, riguardo al discorso del decoro urbano e quello di rivitalizzare il più possibile i nostri centri, non solo quello storico vero e proprio, ma tutta quanta la cittadina. Questo è un discorso che mi riservo di fare mio e nostro di maggioranza con assoluta certezza. Per quanto riguarda l'attenzione ai commercianti mi consenta, consigliere Roscini, credo che questa amministrazione nei limiti di quello che poteva ai commercianti ha dedicato dedica e continua a dedicare la massima attenzione possibile. Non voglio ricordare le agevolazioni in termini di tassazione e quant'altro e anche la disponibilità massima nelle organizzazioni di eventi e altre proposte che commercianti presentano. Va da sé che ci deve essere una mutua, come dire, corrispondenza commercianti verso l'amministrazione e viceversa, che comunque c'è e che sta crescendo. Adesso non so perché lei dice che secondo lei, fermo restando che è legittimo il suo pensiero, ma io faccio fatica a capire perché la nostra amministrazione non sarebbe attenta ai commercianti. La consiglia Rotondi mi dice che ha ritirato la proposta di delibera, ma se c'era già stato un parere tecnico che escludeva la fattibilità di quella proposta vuol dire che la rivaluteremo ed esprimeremo un parere andando avanti secondo quelli che sono i passaggi, però se già a suo tempo le è stato detto che tecnicamente non era possibile approvarla non so per quale ragione la ripresenta, ancorché la legghi agli eventi e alle evoluzioni delle questioni PUA e Traiano. Sull'edilizia scolastica, come lei ha ricordato, sono stato personalmente alla scuola in via Quattrucci, cercando di assumere gli impegni e di poterli realizzare nei tempi consentiti con le risorse disponibili. Su via Vecchia di Marino non sapevo di questo buco all'aula multimediale. Ne prendo atto oggi e me ne rammarico. Verificherò anche questo. Su via Castel de Paolis lei sa meglio di me... Lei dice "Prendete accordi con nell'area metropolitana". Noi l'area metropolitana, la città metropolitana, l'abbiamo diffidata non so quante volte ad intervenire. Ci fa marameo e se ne frega assolutamente. Perdonatemi l'inciso poco polite. Ci sono queste discariche. Ne siamo ampiamente consapevoli. Se le rimuoviamo con Tekneco ci costano migliaia di euro, che poi dobbiamo mettere noi, di tasca nostra. Siccome la Provincia è assolutamente latitante... Vi dico questo "Aiutateci, poiché avete il capogruppo del Pd, che è il sindaco Boccia che sta a Rocca di Papa, ad incidere sulla città metropolitana", perché se ne frega assolutamente. Assolutamente. Se vuole, le faccio un elenco di atti di diffida a rimuovere queste sconcertanti discariche che si formano, peraltro, in prossimità dei cantieri, sempre non comunali. Abbiamo prima provato a chiedere alle società che formavano i cantieri di intervenire. Ci hanno detto "Non è competenza nostra. È della città metropolitana". La città metropolitana è inesistente. Il sindaco Marino, peraltro, si è dimesso. Non c'è neanche una presidenza. Io vi invito, se avete modo... Io ho fatto più volte carico ai nostri riferimenti, ma evidentemente non ci ascoltano. Se voi avete possibilità insieme di far sì che questi signori... Ripeto, io vi posso dare gli atti di diffida. Se poi voi riuscite a farli eseguire... Non so, li dobbiamo denunciare? Cosa dobbiamo fare? C'è una marea così di diffide. Se interveniamo noi sono soldi che dobbiamo trarre dalle nostre risorse, peraltro scarsissime, e dobbiamo procedere noi. Sul mercatino, perché è stato svolto lì? Perché non è il mercatino della terza domenica, ma ha una diversa realizzazione, che è previsto che possa realizzare il soggetto che si è aggiudicato la realizzazione del mercato settimanale e si è reputato di farlo lì. Non è che è quello che si farà tutti i fine

settimana, per cui non c'è nulla di strano. Assessore De Sanctis, mi correggi se non è giusto quello che ho detto. Poi se vuoi integrare magari, ma velocemente, perché siamo un po' con i tempi strettissimi. Purtroppo ad una certa ora devo anche andare via. Non so se manca qualcosa a completare questa risposta sul mercatino. Mi vuoi integrare?

ASSESSORE, DE SANCTIS ANDREA: Sul mercatino intervengo dicendo che la provocazione mi fa positivamente sorridere, perché circa un mese fa è stata fatta una riunione con alcuni cittadini e con alcuni commercianti, due o tre dei quali vedo anche in aula, chiedendo appunto quale potesse essere un connubio giusto sull'ubicazione, perché c'era una progettazione che lasciava molta libertà anche al gestore. Di concerto tra cittadinanza, parte delle persone che sono riuscite a venire e buona parte dei commercianti, erano circa 40 persone in aula, siamo riusciti a decidere di concerto che per quanto riguarda la domenica del 20 dicembre l'ubicazione potesse essere quella di San Nilo. Per le terze domeniche del mese a seguire, invece, era svolto come sempre, come previsto, sul corso. Diciamo che è stata molto condivisa questa scelta, sia tra la gestione e sia tra i commercianti.

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO: Grazie, Assessore. Al consigliere Broccatelli ho già risposto fuori microfono e ribadisco che non è stato acceso il mutuo in quanto non c'era la stazione unica appaltante, che stasera mi auguro delibereremo, quindi poi possiamo procedere. Lui si scandalizza... Ti scandalizzi pure? Va bene, la risposta è questa. Poi, se volete, replicate con atti di sindacato ispettivo. Nessun problema. È nel vostro legittimo interesse.

CONSIGLIERE, ROSCINI ELVISO: Presidente, scusi, io aspetto due risposte. Una della casa dell'acqua...

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO: Ci sto arrivando. Ci sto arrivando.

CONSIGLIERE, ROSCINI ELVISO: Il comunicato stampa ... (Sovrapposizione di voci)... Non mi appartiene.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Se quelle sono state interrogazioni potete darne risposte anche successivamente.

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO: Scusi, Consigliere, ho dimenticato sulla casa dell'acqua. Chiedo scusa. Per quanto riguarda il discorso del comunicato stampa le ho già detto che non è materia che riguarda... Che interessa il Consiglio comunale. Per quanto, invece, attiene... Fatelo voi nei cittadini, fate le vostre legittime dichiarazioni. Sulla casa dell'acqua mi faceva giustamente notare e mi ricordava l'assessore Rubini che c'è un progetto che è in corso di sviluppo, che giustamente prevede che la casa sia illuminata, video sorvegliata e che vi siano riservati dei posti auto in modo che chi si reca a ritirare l'acqua non si trovi nelle condizioni di doversi muovere all'interno di due autovetture che chiudono sostanzialmente il passaggio. È già stato previsto. L'assessore Rubini se ne è fatto carico presso gli uffici preposti, che mi auguro a breve procedano. Consigliere Maoli, la convocazione di Consiglio a quest'orario. La risposta è semplicissima. Senza fare riferimento all'abbandono dell'aula ultimo, che sarebbe più che

sufficiente... Del resto quando c'è la necessità di garantire la presenza e lo svolgimento delle sedute è normale che ci si organizzi in tal senso. Se, purtroppo, qualcuno non riesce ad essere presente per ragioni proprie non sappiamo sinceramente come venirgli incontro. Si può cercare di accontentare tutti, ma non oltre. Vorrei ricordare, mi dispiace farlo, ma lo voglio fare, che per ben due volte nel momento in cui c'era la crisi di maggioranza avete convocato, dichiarando di non ritenere assolutamente utile la conferenza dei capigruppo, due Consigli comunali senza neanche poter svolgere una conferenza, ancorché ci fossero non i capigruppo, ma c'erano i capigruppo anziani, si poteva fare, di maggioranza. Si è detto "La conferenza dei capigruppo è pleonastico. Non serve", quindi oggi richiamarla, invocarla, per poi dire che si deve fare in modo che gli orari sia consoni a tutti... Si cerca di accontentare tutti, però va da sé che poi i Consigli si debbano svolgere. Sulla casa dell'acqua la ringrazio e prendo a spunto la necessità di parlamentare sull'arsenico e vediamo in che modo si debba fare. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, Sindaco. Prima di iniziare i lavori comunico che il signor Rodolfo Mariotti aveva fatto richiesta per poter eventualmente fare riprese o fotografie nei tempi di legge, quindi se dovessero capitare riprese o foto è autorizzato a farlo. Proseguiamo con i lavori del Consiglio affrontando il primo punto all'ordine del giorno.

Punto n. 1 all'Ordine del Giorno: Risposte ad interrogazioni prot. n. 33740/2/3 del 28.10.2015; Prot. n. 35313/1/6 del 11.11.2015 e prot. n. 6912/2/3 del 24.11.2015 ed interpellanza prot. n. 35160/2/3 del 10.11.2015.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Interrogazioni ed interpellanze che sono quelle che sono state presentate anche per lo scorso Consiglio comunale. Io adesso do lettura dell'interrogazione. La prima è quella presentata dal consigliere Scardecchia, interrogazione e risposta scritta. "Premesso che in data 8 ottobre 2015 il Sindaco di Grottaferrata con nota protocollo 31481291 ha proceduto a rispondere alle interrogazioni proposte dal sottoscritto in data 7 agosto 2015 numero 25292. All'interno della suddetta nota sottoscritta dal Sindaco, dottor Giampiero Fontana, risultano essere presenti numerosi elementi che meritano approfondimento e che la presente interrogazione ne prende in esame solo alcuni. Premesso ulteriormente che nella risposta del Sindaco con nota protocollo 31481291 viene dichiarata che la GBM Finanziaria ha rilasciato la polizza fideiussoria numero BSATTB114211092015 per l'importo di euro 6.652.465,56 a garanzia delle opere pubbliche che la società Govelli Srl è impegnata a realizzare semplicemente provvedendo a consultare il sito della Banca d'Italia, all'indirizzo Web Banca d'Italia compiti di vigilanza, avvisi pubblici, soggetti legittimati ed intermediari non abilitati, la GBM Finanziaria è inclusa nell'elenco degli intermediari finanziari, ex articolo 106 del Testo Unico Bancario, per l'attività di concessione di finanziamenti per cassa, senza essere abilitata al rilascio di garanzie nei confronti del pubblico, quali le fideiussioni a favore di enti ed amministrazioni pubbliche o a imprese e privati in genere. Considerato che appare evidente che per lungo periodo la convenzione tra il comune di Grottaferrata e società Govelli Srl è stata mancante della necessaria fideiussione a garanzia ed ora è stata prodotta una fideiussione che pare essere del tutto inefficace per quanto riguarda i requisiti di legge verificati e controllati da Banca d'Italia a nome del Testo Unico Bancario. La non validità della fideiussione comporta grave inadempienza da parte della società proprietà dell'ex hotel Traiano e potrebbe determinare la completa nullità della convenzione comune di Grottaferrata Govelli Srl del 22 marzo 2011. Considerato inoltre che numerosi cittadini hanno segnalato la preoccupazione relativa alle modalità di abbattimento dell'ex mercato coperto, opera finanziaria attuata direttamente da Govelli Srl, in particolar modo in relazione alla presunta presenza nella struttura di amianto. Tutto ciò premesso si chiede all'amministrazione comunale di conoscere le ragioni che hanno determinato l'accettazione della polizza fideiussoria numero BSATTB114211092015 per l'importo di euro 6.652.465 senza avere verificato la sua piena rispondenza della stessa alle norme di legge in materia. Due, le motivazioni per le quali è stata accettata la garanzia fideiussoria senza aver proceduto alla sua formale consegna attraverso atto pubblico. Le azioni che l'amministrazione del comune di Grottaferrata a tensione di promuovere al fine di garantire la piena ottemperanza degli obblighi spettanti alla società proprietaria dell'immobile. Quattro, con quale tipo di autorizzazione amministrativa stanno ancora proseguendo i lavori all'interno del complesso edilizio ex hotel Traiano, se nella nota del Sindaco di Grottaferrata con protocollo numero 31481291 al punto numero cinque in grassetto è dichiarato "Si evidenzia che con nota del 14 maggio 2015 numero protocollo 14966/6 il Dirigente del primo settore tecnico ha disposto la sospensione di tutte le attività previste nell'ambito del programma

integrato". Quali sono gli importi relativi al costo di costruzione e quale sarà la loro modalità di versamento all'amministrazione comunale, considerato che a norma di legge dovrebbero essere versati comunque prima dell'inizio dell'attività edilizia. Sei, le modalità di attuazione della demolizione dell'ex mercato coperto, se al suo interno è presente amianto e con quali modalità è prevista la rimozione e il conferimento a discarica speciale. Se il progetto di demolizione è stato presentato presso la ASL RMH e ha ottenuto i necessari pareri preventivi, la data di inizio dei lavori, il nominativo delle imprese e le azioni che il Comune di Grottaferrata intende intraprendere al fine di tutelare la salute pubblica e la viabilità, vista l'ubicazione del manufatto nel centro della città. Sette, avere copia di ciascuno dei documenti citati dal Sindaco di Grottaferrata all'interno della nota protocollo 31481291. Visto l'importanza della questione chiedo urgente risposta scritta alla presente interpellanza". A questa è stata data risposta a firma del Sindaco. Risposta all'interrogazione "In esito all'interrogazione in oggetto si precisa quanto segue. Premesso che contrariamente a quanto asserito dal Consigliere interrogante l'eventuale non abilitazione a rilascio di garanzie da parte della società GBM Finanziaria S.p.A. nei confronti di enti pubblici non è desumibile semplicemente provvedendo a consultare il sito Web della Banca d'Italia. Ciò atteso che nel predetto sito e dal relativo link non risultano esservi rimandi a sotto indirizzi nel medesimo sito o altrove e, conseguentemente, dalla semplice consultazione ordinaria non risultano eventuali specifiche limitazioni, come desumibile dallo straccio della pagina del sito in argomento". Prosegue con lo straccio della pagina. "Tenuto conto pertanto che la correzione di eventuali carenze informative del sito Web della Banca d'Italia, incluse omissioni di mancanze di evidenza pubblica, possono essere operato esclusivamente dal gestore del sito medesimo, ne deriva che le possibili limitazioni, tali da generare l'inequivocabile accettazione o meno di fidejussioni e di garanzie eventualmente non consentite, non erano ravvisabili nelle condizioni date. In merito si rappresenta che dopo la ricezione della polizza numero BSATTB114211092015, emessa dalla società GBM Finanziaria S.p.A. per un importo pari ad euro 6.652.465,56, acquisita l'8 ottobre 2015 al protocollo 3142563, l'Autorità Nazionale Anticorruzione con un comunicato del Presidente in data 21 ottobre 2015 ad integrazione del comunicato del Presidente in data 1 luglio 2015 relativo ad indicazioni alle stazioni appaltanti e agli operatori economici in ordine agli intermediari autorizzati a rilasciare le garanzie a corredo dell'offerta prevista, articolo 75, e le garanzie definite, di cui all'articolo 113 del Decreto Legislativo numero 163 del 2006, costituite in sottoforma di fidejussioni rappresentava informativa pervenuta all'ANAC dalla Banca d'Italia, relativamente alle modifiche recentemente introdotte nel proprio sito Internet nella parte relativa alle finanziarie per tener conto del mutato quadro normativo di riferimento, invitando a consultare le seguenti pagine del sito della Banca d'Italia". Vi sono tre siti della Banca d'Italia per andare a visionare. Sono stati riportati tre siti di Banca d'Italia. Tre link. "L'ANAC con detto comunicato invitava dunque gli enti pubblici a tener conto degli elenchi di soggetti non autorizzati e/o segnalati non abilitati al rilascio di garanzie nei confronti del pubblico, quali le fidejussioni a favore di enti ed amministrazioni pubbliche. Pertanto, a seguito dell'attività dell'autorità, si sono rese trasparenti anche le ulteriori informazioni, tali da consentire evidenze che prima direttamente e chiaramente erano desumibili dall'elenco generale, ma delle quali lo stesso elenco generale inserito nel sito della Banca d'Italia ad oggi rimane comunque ancora privo in termini di rimandi e note utili ad individuare

prontamente l'effettiva operatività degli scritti. Resta salvo il fatto che successivamente alle pubblicazioni del citato comunicato oggi gli uffici possono e devono controllare anche gli altri indirizzi evidenziati dall'ANAC, dai quali finalmente risultano trasparenti le informazioni circa l'operatività delle finanziarie, prima non immediatamente e facilmente desumibili. Dando atto che in data 18 novembre 2015 il Dirigente del primo settore tecnico ed ambiente ha emesso ordinanza di sospensione di tutti i lavori in corso presso il compendio immobiliare denominato "Grand Hotel Traiano", ai sensi dell'articolo 27 comma 3 del d.p.r. 380 del 2001, si riscontra che allo stato non vi sono di fatto titoli attuativi in corso di esecuzione afferenti il programma integrato di quell'oggetto. Pertanto si evidenzia che l'accettazione della polizza per l'importo di euro 6.652.465,56 rilasciato dalla società GBM Finanziaria S.p.A. in data 3 settembre 2015, acquisita l'8 ottobre 2015, a garanzia delle opere pubbliche a carico della società Goveli Srl non comporta allo stato alcun danno per l'amministrazione comunale o impegno della stima nei confronti della citata Goveli Srl. Fermo restando quanto precede si rende noto che in data 29 ottobre 2015 il Dirigente del primo settore tecnico ed ambiente veniva informato dell'esistenza della segnalazione di operatività da parte di intermediari finanziari dell'elenco generale, ex articolo 106 del Testo Unico Bancario, e di confidi, ex articolo 155 del Testo Unico Bancario, nella quale si individua la società GBM Finanziaria S.p.A. quale intermediario, ex articolo 106, che tuttavia si evidenzia essere non abilitata al rilascio di garanzie nei confronti del pubblico, quali le fideiussioni a favore di enti ed amministrazioni pubbliche o ad imprese e privati in genere. Riscontrato che il Dirigente del primo settore tecnico ed ambiente, nonché Presidente della istituita Commissione di alta sorveglianza del piano integrato ex Traiano, trasmetteva immediatamente ... (Parola non chiara)... La società Goveli, nella quale riportava quanto appreso, chiedendo entro il termine di cinque giorni chiarimenti in merito, nonché attestazione da parte della società GBM, tramite copia conforme all'originale, di estratto della licenza di esercizio, dalla quale inequivocabilmente fosse possibile a determinare l'abilitazione alle rilascio di polizze della tipologia di quella emessa per l'importo di 6.652.465,56. Inutilmente decorso il termine di cui sopra con nota 25 novembre il medesimo Dirigente avviava il procedimento è sensi dell'articolo 10 bis della legge nazionale 241/90 per la presentazione di un' idonea garanzia fideiussoria in sostituzione di quella in atti. Tutto ciò premesso in riferimento all'interrogazione in oggetto si evidenzia ulteriormente quanto segue. Punto uno. In merito alle ragioni che hanno determinato l'accettazione della polizza per l'importo di 6.652.465,56 si rileva che nel 2011 è stata sottoscritta una convenzione urbanistica, un distinto atto d'obbligo. Dalle premesse della stessa convenzione risulta che la garanzia fideiussoria è stata presentata dall'Istituto finanziario S.p.A. con atto di fideiussione 1105944 emesso il 28 febbraio 2011 a favore del comune di Grottaferrata e che all'articolo 20 della stessa convenzione si prevede una garanzia fideiussoria senza beneficio di preventiva escussione a prima richiesta per 6.652.456,56, lasciando senza i requisiti di garanzia relativamente ai requisiti della garanzia di importo e lasciato senza copertura di garanzia le opere di cui all'atto d'obbligo. Giova evidenziare che tale atto convenzione è ormai un negozio bilaterale sottoscritto tra le parti, registrato davanti al notaio e che solo stesso il Consiglio comunale con delibera numero 16 del 27 aprile 2011 ha successivamente preso atto ed accettato la convenzione e l'atto d'obbligo. Resta salvo il fatto che gli uffici a tutt'oggi hanno ricevuto la garanzia e non hanno ritenuto di esprimere un'accettazione a valenza

esterna integrando il precedente negozio bilaterale, quindi allo stato pur essendo l'amministrazione comunale in possesso di questa garanzia non ha assunto nessun nuovo vincolo rispetto a quanto sottoscritto e già vincolato dalle precedenti amministrazioni. Punto due. La consegna della polizza, come detto, è avvenuta tramite acquisizione al protocollo generale del Comune l'8 ottobre 2015, sottoscritta dalla società GBM Finanziaria S.p.A. e a firma del Dirigente del primo settore tecnico ed ambiente in qualità di rappresentante legale del Comune beneficiario della polizza. Non risulta essere stato rilasciato alcun atto che abbia determinato la formale accettazione della polizza consegnata. Punto tre. Come già anticipato in premessa, si evidenzia che il Dirigente del primo settore tecnico ed ambiente e Presidente per il piano integrato ex Traiano ha trasmesso immediata comunicazione via PEC alla società Goveli S.r.l. nella quale ha informato di aver appreso della segnalazione di operatività da parte di intermediari finanziari dell'elenco generale, ex 106 del Testo Unico Bancario, e di confidi, ex articolo 155 del Testo Unico Bancario, con cui si individuava la società GBM Finanziaria S.p.A. intermediario ex articolo 106 del Testo Unico, ma che si evidenzia essere non abilitata al rilascio di garanzie nei confronti del pubblico e nella quale richiedeva chiarimenti in merito, con presentazione di idonea attestazione da parte della società GBM Finanziaria e copia conforme all'originale di estratto della licenza di esercizio, dalla quale inequivocabilmente determinare l'abilitazione al rilascio di polizze della tipologia di quella emessa per l'importo di 6.652.465,56. Pertanto, come accennato, con nota del 25 novembre è stato avviato il procedimento ai sensi dell'articolo 10 bis della legge numero 241 del 90, per la presentazione di una idonea garanzia fideiussoria in sostituzione di quella in atti. Punto quattro. In data 2 novembre 2015 l'ufficio di vigilanza edilizia eseguiva il sopralluogo, già richiesto dalla Commissione di alta sorveglianza, congiuntamente alla Polizia locale, per accertamenti edilizi, urbanistici sull'attività edilizia in corso sull'area del programma integrato "Grand hotel Traiano". A seguito dello stesso sopralluogo il Dirigente del primo settore tecnico ed ambiente ha emesso ordinanza di sospensione lavori, ai sensi dell'articolo 27 d.p.r. 380 del 2001, protocollo 3626963 del 18 novembre 2015, con la quale ha ordinato l'immediata sospensione dei lavori in corso presso il compendio immobiliare denominato "Grand hotel Traiano". Punto cinque. Gli importi relativi al costo di costruzione sono stati provvisoriamente determinati al punto numero nove della convenzione, per un importo pari a 666.014,21. L'importo definitivo potrà essere determinato solo al momento del rilascio degli eventuali titoli abilitativi onerosi, ai sensi dell'articolo 16 del d.p.r. 380 del 2001. Punto sei. Allo stato non risulta essere stato approvato un progetto esecutivo relativo alla demolizione dell'ex mercato coperto, pertanto non si può relazionare sulle modalità di attuazione della demolizione dello stesso edificio. In riferimento all'eventuale presenza di amianto nella struttura allo stato attuale non è emersa presenza di detto materiale e qualora accertato in fase di progettazione esecutiva e realizzazione dei lavori si procederà come indicato dalle vigenti disposizioni in materia. Ciò dando atto che, fermo restando che la salute pubblica e tutti gli adempimenti necessari a rispetto dell'ambiente e delle normative in materia di edilizia debbono essere inequivocabilmente sempre garantite, per quanto attiene i pareri necessari alla realizzazione della demolizione dell'ex mercato coperto gli stessi dovranno essere presentati contestualmente al progetto esecutivo, in quanto propedeutici alla realizzazione del verbale di validazione del progetto esecutivo stesso. Per quanto attiene a riferimento alla ditta esecutrice dei lavori afferenti la demolizione del

mercato coperto si evidenzia che, non essendoci ancora un capitolato speciale d'appalto e tantomeno lo schema di contratto d'appalto, non avendo ancora proceduto all'approvazione del progetto esecutivo delle opere di demolizione del mercato coperto, non si è proceduto ad affidare i lavori ad alcuna ditta. Tuttavia e per correttezza si vuole evidenziare che proprio per il fatto che non vi sia un progetto esecutivo approvato e che, pertanto, allo stato nessuno può conoscere nel dettaglio gli interventi che dovranno essere previsti per la demolizione dell'ex mercato coperto, risulta poco attendibile poter definire l'importo di un intervento così importante con un semplice preventivo fatto fare da una qualsiasi ditta. Pertanto relativamente alla presentazione irrituale del preventivo del 12 agosto 2015, protocollo 2588, intestato a ditte e trasmesso dal Consigliere interrogante, gli uffici non terranno conto dell'offerta medesima anche per motivi legati agli obblighi di distinzione tra attività gestionale in capo agli uffici e competenza dell'organo politico. Punto sette. Relativamente alla nota protocollo 31481291 in cui risultano citati numerosi documenti composti anche da elaborati grafici in vari formati, tali da richiedere per l'estrazione in copia molto tempo ed eccessivi costi di riproduzione, si invita il Consigliere interrogante ad una specifica della documentazione di cui si intende effettivamente ricevere copia". Questa è la risposta sottoscritta dal Sindaco, dottor Giampiero Fontana. Il consigliere Scardecchia può dire se è soddisfatto ... (Intervento fuori microfono)... Sì, può dichiarare se è soddisfatto o meno della risposta all'interrogazione.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: Sembrerebbe banale una risposta sì o no. Qui voglio spendere due parole. Qui, cari Consiglieri, si è accertato che per anni non abbiamo avuto una fideiussione... Posso? Qui per anni si è accertato che sull'ex Traiano non abbiamo avuto una fideiussione a garanzia. La fideiussione è stata consegnata e non è idonea. Non lo so, voi dormite sogni tranquilli?

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Rispetto alla risposta all'interrogazione soddisfatto? Si ritiene soddisfatto?

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: È carta straccia.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, quindi non è soddisfatto. Grazie, Consigliere. Prego, consigliere Tocci.

CONSIGLIERE, TOCCI RICCARDO: Grazie. Sull'ordine dei lavori due ordini di valutazione. Una che mi sovviene in questo momento, sentendo l'intervento del consigliere Scardecchia al Presidente del Consiglio, affinché si rispetti pedissequamente il regolamento del Consiglio comunale, anche perché se si fanno domande in un contesto di regolamenti che non consente ai Consiglieri a cui si fanno domande di dare risposte mi sembra un dibattito poco democratico, perché io adesso alla risposta del consigliere Scardecchia da regolamento non posso rispondere. Consigliere Scardecchia, lei mi fa vedere i documenti, ma non ha sentito quello che ho detto, probabilmente. Dopodiché le dico anche, Presidente, che sarebbe il caso di riprendere quella buona passi di inviare ai capigruppo una copia delle risposte che il Sindaco o gli Assessori inviano agli interpellanti o interroganti. Questo per consentire all'aula di avere una... Purtroppo a noi non è arrivata, a nessun capogruppo è arrivata. Se possiamo controllare meglio gli invii.

Eventualmente chiedo se possono essere mandati, anche ex post, nella giornata di domani o dopodomani queste risposte ai capigruppo, così da averle. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Tocci. Verifichiamo il motivo per cui non sono stati inviati. Queste sono un po' datate. Non sono arrivate neanche a suo tempo? Molte sono datate, anche risposte, perché facevano parte del precedente Consiglio comunale. Vado avanti con le interrogazioni, a firma sempre del consigliere Scardecchia. Consigliere Scardecchia, può leggerla? Grazie ... (Intervento fuori microfono)... Non era per quello il motivo, grazie. L'interrogazione del consigliere Scardecchia. Interrogazione urgente, risposta scritta. Atti riguardanti le delibere di Consiglio comunale numero 26 e 41. "Il Consigliere comunale portavoce del Movimento 5 Stelle di Grottaferrata, Maurizio Scardecchia. Premesso che sono state approvate dal Consiglio comunale le due delibere di seguito richiamate, 26 il 15 giugno 2015, approvazione dello schema di convenzione relativo al permesso di costruire convenzionato, la 41 del 27 luglio 2015, indirizzi per la realizzazione di opere infrastrutturali e servizi prioritari nel territorio comunale, a scomputo degli oneri di urbanizzazione primaria. Approvazione schema convenzione urbanistica. Interroga le Signorie loro se sono presenti agli atti di codesto Comune richieste e/o protocolli riguardanti aspetti trattati dalle due delibere in oggetto o che rientrano nella fattispecie delle stesse, insieme o anche di una sola delle due. Se detti atti sono presenti se ne richiede il numero di protocollo in entrata e copia di ciascuna richiesta. Se esiste già il parere tecnico dell'amministrazione verso dette richieste se ne richiede il numero di protocollo, la data del protocollo e la copia degli stessi pareri tecnici, ringraziando nella collaborazione al compito d'istituto. Il consigliere Maurizio Scardecchia". A questa è stata data risposta da parte del Sindaco. Leggo la risposta. "In esito all'interrogazione in oggetto si precisa quanto segue. Riguardo alle richieste o protocolli riguardanti aspetti trattati al punto uno, se sono presenti il numero di protocollo, punto due, se esiste già agli atti pareri tecnici e relativi numeri di protocollo, punto tre, dalla delibera di Consiglio comunale numero 26 2015 risulta che richiesta di permesso di costruire protocollo 36071 del 2 ottobre 2013 successivamente istruita con richiesta di integrazioni varie e recepimento di nulla osta preordinati al rilascio entro la data del 22 dicembre 2014. Successivamente all'impresa richiedente con istanza protocollo 19821 del 23 giugno 2015 ha sollecitato il rilascio di permesso di costruire convenzionato, evidenziando che nella citata delibera di Consiglio comunale 26 2015 è prevista norma transitoria relativa alle pratiche giacenti e in particolare che per quelle che già avevano introdotto atto d'obbligo notarile conforme alle precedenti disposizioni, di cui delibera di Consiglio comunale numero 115 del 2003, la conclusione dell'iter era consentita senza la sottoscrizione di ulteriore atto convenzionale notarile. È stata predisposta dagli uffici proposta di deliberazione per la Giunta comunale relativa all'approvazione dello schema di accordo procedimentale ex articolo 11 della legge numero 241 del 90. Richiesta di permesso di costruire, protocollo 85595 del 6 marzo 2014, successivamente istruita con richiesta di integrazioni varie e recepimento di nulla osta preordinati a rilascio entro la data del 25 febbraio 2015. Successivamente l'impresa richiedente, con istanza protocollo 21089 del 3 luglio 2015, ha sollecitato il rilascio di permesso di costruire convenzionato, evidenziando che nella delibera di Consiglio comunale numero 26 2015 è prevista norma transitoria relativa alle pratiche giacenti e in particolare che per quelle che già

avevano introdotto atto d'obbligo notarile conforme alle precedenti disposizioni di cui alla delibera di Consiglio comunale numero 115 del 2003, la conclusione dell'iter era consentita ai sensi della sottoscrizione di ulteriore atto convenzionale notarile. È stata predisposta dagli uffici proposta di delibera per la Giunta comunale relativa all'approvazione dello schema di accordo procedimentale ex articolo 11 della 241 del 90. Dalla delibera di Consiglio comunale numero 41 del 2015 risultano istanza protocollo 40919 del 4 dicembre 2014, proposta di rilocalizzazione volumetrica località Quarto delle Querce che, oltre ad altri aspetti, riguarda anche la viabilità in zona Pratone. Attualmente dopo colloqui partecipativi ai sensi della legge 241 del 90, in attesa di eventuali integrazioni e/o chiarimenti da parte dell'impresa richiedente, non ha ancora avuto seguito istruttorio. Istanza protocollo 29153 del 18 settembre 2015. Richiesta di incontro al fine di valutare possibilità cessione area limitrofa al piano degli insediamenti produttivi ed eventuale nuova domanda di permesso di costruire inerente lotto in località Pratone. Richiesta permesso di costruire protocollo 340076/3 del 29 ottobre 2015 relativo al programma integrato in località Pratone ha adottato con delibera di Consiglio comunale numero 15 del 22 gennaio 2013 e delibera del Commissario straordinario con poteri del Consiglio comunale numero sei del 9 aprile 2014 ed approvata con delibera di Giunta Regionale del Lazio 58 del 17 febbraio 2015. Con atto d'obbligo a realizzare intervento aggiuntivo riguardante la viabilità, rotatoria e strada a due corsie ai sensi della delibera di Consiglio comunale 41 del 2015, senza ulteriore seguito istruttorio. Richiesta permesso di costruire protocollo 355716/3 del 12 novembre 2015 relativo al programma integrato in località via Rossano Calabro, adottato con delibera del Commissario straordinario con poteri del Consiglio comunale numero 11 del 14 agosto 2013 ed approvato con delibera di Giunta Regionale del Lazio numero 451 del 9 settembre 2015. Anche se verte su argomenti di cui alla delibera di Consiglio comunale numero 41 del 2015 non ha presentato istanza di adesione ai contenuti di detta deliberazione". Prego, consigliere Scardecchia.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: Volevo fare una premessa, anche se non è possibile. Questa interrogazione nasce dopo aver ricevuto una lettera anonima, dove si cercava di diffamare un nostro Dirigente. A tutela proprio di questo abbiamo fatto questa interrogazione. La ringrazio. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Proseguiamo con l'interrogazione, sempre risposta scritta, presentata sempre dal consigliere Scardecchia. "Premesso che il 30 maggio 2008 è stato definitivamente approvato dalla regione Lazio il programma integrato Colle delle Ginestre, tale programma integrato secondo gli atti deliberativi del tempo avrebbe dovuto far beneficiare alla comunità di Grottaferrata di diversi miglioramenti delle infrastrutture, quali un parco pubblico attrezzato di circa 1,2 ettari, e una cifra pari a 823.000 euro da investire nella riqualificazione dei giardini pubblici di piazza De Gasperi, nonché ulteriori opere pubbliche da inserire nel programma triennale degli investimenti. Considerato che alla data odierna non è stato consegnato al Comune di Grottaferrata il parco pubblico di cui sopra, nonché non pare evidente come siano stati spesi gli importi per i quali si sono obbligati i proprietari del programma edilizio. Tutto ciò premesso si chiede all'amministrazione comunale di conoscere le ragioni per le quali ancora il parco pubblico non è stato consegnato al Comune di Grottaferrata, come sono stati spesi 823.000 euro in opere pubbliche, come da

obblighi assunti dalla società proprietaria, gli estremi della fideiussione e produrne copia, rilasciata dalla società proprietaria a garanzia degli obblighi pattuiti, le azioni che l'amministrazione del comune di Grottaferrata ha intenzione di promuovere al fine di garantire la piena ottemperanza degli obblighi spettanti alla società proprietaria dell'intervento, con quale tipo di autorizzazione amministrativa è stata possibile per la società proprietaria poter vendere parte degli immobili, non avendo ancora formalmente ed amministrativamente adempito agli obblighi assunti, quali sono gli importi relativi al costo di costruzione e quale è stata la loro modalità di versamento all'amministrazione comunale, considerato che a norma di legge dovrebbero essere versati comunque prima dell'inizio dell'attività edilizia. Vista l'importanza della questione chiedo urgente risposta scritta alla presente interpellanza". Risposta formulata dal Sindaco. "In esito all'interrogazione in oggetto si precisa quanto segue. Con deliberazione del Consiglio comunale numero 6 del 26 gennaio 2007 il Comune di Grottaferrata adottava il piano integrato di intervento per la riqualificazione urbanistica del comprensorio in località Colle delle Ginestre, foglio 7, particelle 84, 2485, 2495, 2501, 2519, 3088, 3090, 3095, proposto dalla Querceto Immobiliare Srl e approvato dalla regione Lazio con delibera 432 in data 6 giugno 2008. In data 13 ottobre 2008 con atto del notaio Tufani, con repertorio 76992, veniva stipulata la convenzione urbanistica tra il Comune di Grottaferrata e la citata società Querceto Immobiliare, in cui la stessa si impegnava all'esecuzione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, oltre al versamento di euro 823.040, quale contributo straordinario di urbanizzazione. Le opere di urbanizzazione consistenti nella realizzazione di rete stradale, idrica, fognaria, illuminazione, parcheggi prevedevano anche la realizzazione di un parco pubblico da cedere al Comune. In risposta ai quesiti numero uno si riferisce che per quanto riguarda la cessione delle opere di urbanizzazione, incluso il parco pubblico, esse risultano collaudate. Inoltre durante il sopralluogo di verifica da parte dell'ufficio tecnico sono state suggerite alla società, che le ha verbalmente fatte proprie, alcune ulteriori opere di miglioramento prima dell'atto di cessione, per le quali si stanno stimando le procedure e la documentazione necessaria. Quesito numero due. Si specifica che la citato importo di 823.040 era da destinarsi alla realizzazione di opere pubbliche, senza riferimento di interventi specifici. Risulta che in data 20 gennaio 2009 la società Querceto Immobiliare versava il citato importo di euro 823.040, importo che veniva accertato dal Comune in data 4 febbraio 2009, sul capitolo di entrata numero 25601, posta che ha finanziato le spese previste nel piano triennale delle opere pubbliche previsto all'epoca. Quesito numero tre. Sugli estremi della fideiussione si riferisce che la società Querceto Immobiliare presentava la polizza fideiussoria 785370 della Union Credit a garanzia del versamento di euro 823.040. Quesito numero quattro. Sulle azioni che il Comune ha messo in atto per verificare gli adempimenti si riferisce che l'ufficio tecnico comunale ha verificato tutti pagamenti dovuti per il contributo di costruzione, dai quali è risultato che la società ha versato in eccesso per mero errore, pagando due volte una medesima rata per la quale la stessa società ha provveduto a richiedere restituzione entro i termini di validità del diritto alla restituzione e gli uffici comunali per ad accertare il credito, restituendo solo una prima rata pari al 50 per cento, avendo acconsentito la società ad un piano di rientro che terminerà nel 2016. Per quanto attiene ai sopralluoghi e alle verifiche sulle opere realizzate, anche in risposta al quesito numero uno, l'amministrazione comunale rilascerà i certificati di agibilità

dopo la cessione delle aree. Quesito numero cinque. Relativamente all'autorizzazione amministrativa sulla base della quale è stato possibile procedere alla vendita riguardo alla cessione degli immobili si rappresenta che l'articolo sei della citata convenzione prevede la possibilità di cessione, anche se non completata la realizzazione del programma di intervento, con trasferimento degli obblighi. Quesito numero sei. Relativamente all'importo del contributo di costruzione si rappresenta che il contributo di costruzione è stato a suo tempo determinato in 357.912,07 euro, totale per i cinque edifici, ed è stato completamente versato secondo i termini di scadenza previsti nei cinque permessi di costruire, fatto salvo per una rata erroneamente versata due volte. Quindi risposta al quesito numero quattro". Prego, consigliere Scardecchia.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: La ringrazio, Presidente. Siamo parzialmente soddisfatti. È una situazione che stiamo valutando ed approfondendo. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Scardecchia. Proseguiamo con l'interpellanza presentata dal Partito Democratico. Se vuole leggere il consigliere Rotondi... Grazie.

CONSIGLIERA, ROTONDI ANTONELLA: Grazie, Presidente. L'interpellanza è "Autorizzazione alla voltura del permesso a costruire numero 12 del 30 gennaio 2013 rilasciato alla società "Residences La Svizzera" a responsabilità limitata alla società "Due P Costruzioni" a responsabilità limitata e status giuridico ed amministrativo attuale". "I sottoscritti Consiglieri comunali del Partito Democratico, Rotondi, Roscini e Broccatelli, visto l'articolo 43 del decreto legislativo 18 maggio 2000 numero 267, visto quanto previsto dallo statuto del comune di Grottaferrata articolo 18 comma 1, quanto previsto dal regolamento del Consiglio comunale di Grottaferrata inerente alle attività di indirizzo e rispettive interrogazioni ed interpellanze, mozioni e raccomandazioni, ai sensi dell'articolo 19 commi 1, 2 e 6, e dell'articolo 20 comma 1, presentano la seguente interpellanza. Considerato che esiste da parte dei Consiglieri in epigrafe una precedente interpellanza protocollata, numero 2149123 del 7 luglio 2015, relativa alla legittimità del permesso a costruire di cui all'oggetto, permesso rilasciato alla società "Residences La Svizzera" a responsabilità limitata. Considerato che nella risposta all'interpellanza la SV con nota 22756 del 16 luglio 2015 ha scritto che secondo una prassi consueta e ricorrente è stata avviata da parte dell'ufficio vigilanza edilizia un'attività di controllo e verifica urbanistico ed edilizia di rispondenza dell'intervento in corso a quanto autorizzato nel Consiglio del 17 luglio 2015 la SV ha espresso anche le proprie perplessità riservandosi ulteriori approfondimenti sulla verifica di legittimità dello stesso. Considerato che fino ad oggi non risultano ulteriori risposte sull'annunciata verifica della legittimità dell'iter amministrativo di rilascio. Considerato che in data 3 luglio 2015, protocollo 21130/6/3 è stata consentita la voltura del permesso a costruire numero 12 2013 rilasciata alla società "Residences La Svizzera" alla società "Due P Costruzioni" a responsabilità limitata. Considerato che nella risposta all'interpellanza su menzionata sulle vicende del rilascio del permesso di costruire da parte della SV numero 22756 per 16 luglio 2015 e nelle successive dichiarazioni in seduta consiliare del 17 luglio 2015 da parte della SV nulla risulta riguardo a detto passaggio amministrativo. Considerato che nei cartelli di

vendita degli appartamenti esposti al pubblico risulta ancora come società venditrice la “Residences La Svizzera” a responsabilità limitata. Considerato che sarebbe ormai opportuno e corretto ricevere dalla SV il dichiarato approfondimento e gli esiti dell’annunciata attività di controllo e verifica urbanistico ed edilizia di rispondenza dell’intervento in corso a quanto autorizzato. Chiedono che la SV riferisca urgentemente e relazioni al Consiglio comunale sull’intera vicenda e sulla validità e legittimità del permesso di costruire e sua variante, rilasciati privi del parere di competenza dell’ente tutore del vincolo gravante sull’immobile. Grottaferrata, 9 novembre 2015. Rotondi, Roscini e Broccatelli”.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Rotondi. Leggo la risposta all’interpellanza. “In esito all’interpellanza in oggetto con la quale i Consiglieri interpellanti chiedono quello che ha richiesto lei si precisa quanto segue. Il permesso di costruire numero 12 del 30 gennaio 2013, protocollo 4296(?) con l’inizio dei lavori in data 20 maggio 2013 e successiva variante del 26 agosto 2014, intestata alla società “Residences La Svizzera S.r.l.” è per effetto di scissione societaria su regolare richiesta di voltura del titolo abilitativo ora intestata a società denominata “Due P Costruzioni S.r.l.” con amministratore delegato la signora Enrica Pitolli, nato a Frascati il 30 marzo 1983. Sede in via Villa Borghese 14, 16. In seguito alla segnalazione richiesta informazione sull’iter amministrativo con nota protocollo 1199063 del 20 aprile 2015 e successiva nota del 30 giugno 2015 il Dirigente del primo settore tecnico ed ambiente ha emesso ordine di servizio per controlli in cantiere ai sensi dell’articolo 27 del d.p.r. 380 del 2001 e successive modifiche, dal quale è scaturita relazione tecnica di sopralluogo, protocollo 2277463 del 16 luglio 2015. È stata conseguentemente avviata procedura per la verifica in autotutela di titoli edilizi con protocollo 2272363 del 16 luglio 2015. Relativamente al parere negativo della Sovrintendenza del 18 ottobre 2010 si relaziona come segue. L’amministrazione comunale, indipendente dai vincoli sovraordinati, esistenti a livello del potere comunale di indirizzi e programmazione urbanistica, ha inteso con delibera di Consiglio comunale numero 23 del 2006 salvaguardare i villini storici di Grottaferrata. Nella citata delibera di Consiglio numero 23 del 2006 l’area di cantiere risulta classificata in zona lettera C2, aree che richiedono per interventi di modifica sugli edifici verifica preliminare della relativa consistenza storica ed architettonica, senza una particolare individuazione come edificio di elevato valore o di interesse architettonico. Tale delibera prescriveva per le zone C2 che per interventi comunque non modificativi della situazione esistente il progetto deve essere obbligatoriamente corredato oltre che dagli elaborati tipici per tale tipo di pratica dai seguenti documenti aggiuntivi. Relazione illustrativa, redatta da un tecnico laureato in architettura e storia dell’arte, sui caratteri stilistici dell’edificio e della sua collocazione storica. Successivamente con delibera di Consiglio comunale numero 52 del 5 dicembre 2011 è stato adottato un regolamento per la tutela di edifici e nuclei di interesse storico ed architettonico o ambientale dando atto che il suddetto regolamento non ha introdotto nuovi vincoli, ma si è limitato a definire procedure e modalità di approccio con il fine di ottenere obiettivi di qualità, valorizzazione e tutela. Esso prevede all’articolo 6, “Aree soggette a conservazione C1 o a verifica preliminare della consistenza storica ed architettonica C2”, che il competente ufficio comunale quando lo ritenga necessario può subordinare il rilascio del titolo abilitativo edilizio alla

presentazione da parte del richiedente del parere di un Consulente specificatamente qualificato e riconosciuto idoneo dal competente ufficio. Solo successivamente e fuori termine è giunta alla risposta negativa della Sovrintendenza, poi archiviata. Una seconda istanza di permesso di costruire è stata presentata il 15 dicembre 2011 e in conformità dei contenuti delle delibere di Consiglio comunale 23 del 2006 e 52 del 2011. L'ufficio comunale ha richiesto una relazione storico architettonica da far redigere da esperto docente presso l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, facoltà di Ingegneria, Dipartimento di Ingegneria Civile, e successivamente pervenuta a firma del professore architetto Rodolfo Maria Strollo il 26 maggio 2011. La verifica in itinere sta approfondendo la questione relativa ai vincoli. A tal fine è necessario ricostruire l'evoluzione normativa in materia. I decreti ministeriali 54 e 59 del 1985 escludevano la zona edificata centrale dall'applicazione dei vincoli. Il PTPR regionale adottato con delibera di Giunta Regionale nel 2007 graficizzava le tavole B e C e la zona centrale come vincolata paesisticamente ed individuava la fascia lineare archeologica. Le norme tecniche di attuazione del PTPR prevedevano all'articolo 15 comma 4 che nei casi di contrasto tra le dichiarazioni di interessi paesistici di cui al DM del 54 e 59 1985, in attesa dell'adeguamento delle perimetrazioni in attuazione dei commi 1 e 2 si fa riferimento, ai fini delle autorizzazioni e dei pareri paesistici di cui all'articolo 11 delle presenti norme, alla declaratoria dei provvedimenti di apposizione del vincolo ai sensi dell'articolo 136 del Codice e all'effettiva esistenza dei beni di cui all'articolo 142 del Codice, come definita ed accertata ai sensi degli articoli 33, 34, 35 fino a 41 delle presenti norme. Il permesso di costruire numero 12 è stato rilasciato in data 30 gennaio 2013 e la variante nell'agosto 2014, coerentemente al quadro normativo sopra richiamato. Successivamente al rilascio del permesso di costruire e della variante il quadro di riferimento normativo regionale in materia di vincoli viene modificato con la legge regionale 8 agosto 2014, che inserisce nella legge regionale 24 del 1998 l'articolo 26 "Errata o incerta perimetrazione dei vincoli", che stabilisce in caso di contrasto delle perimetrazioni del PTPR con la declaratoria di aree - tutta la parte in omissis - "O con l'effettiva esistenza dei beni sottoposti ai vincoli ai sensi dell'articolo 142 del decreto legislativo 42 2004 o con l'effettiva esistenza dei beni sottoposti ai vincoli ai sensi dell'articolo 134 comma 1 lettera C dello stesso decreto la Regione procede all'adeguamento delle perimetrazioni del PTPR secondo le procedure previste dalla presente legge per l'approvazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale con i termini ridotti alla metà. Da ciò la conseguenza che il ... (Parola non chiara)... Disposto con le norme già introdotte nel 2013, articolo 23 bis, misure di salvaguardia, e cioè che non sono consentiti sugli immobili e nelle aree, di cui all'articolo 134 del decreto legislativo 42 del 2004 e successive modifiche, interventi che siano in contrasto con le prescrizioni di tutela previste nel Piano Territoriale Paesistico Regionale adottato ha comportato successivamente all'emanazione di direttiva interna agli uffici comunali il 1 dicembre 2014, per cambiare indirizzo agli istruttori e chiedere agli uffici di dare prevalenza le norme e prescrizioni del PTPR, anche in contrasto con il decreto ministeriale e le relative perimetrazioni di cui alle dichiarazioni di notevole interesse pubblico. Per quanto sopra è attuale che le pratiche antecedenti al mese di agosto 2014, come quella in oggetto, e per le istruttorie antecedenti al 1 dicembre 2014, gli uffici comunali anche in sede di verifica di legittimità devono tener conto del quadro normativo precedente in cui prevalevano le dichiarazioni di notevole interesse, di cui ai citati decreti

ministeriali, rispetto alle eventuali graficizzazioni in contrasto del Piano Territoriale Paesistico Regionale solamente adottato, mentre per le nuove pratiche presentate dal 1 dicembre 2014 in conseguenza delle modifiche alle norme introdotte ad agosto 2014 dalla regione Lazio gli istruttori devono tener conto e dare prevalenza le norme e prescrizioni introdotte con il Piano Territoriale Paesistico Regionale adottato, anche quando in contrasto con i predetti decreti ministeriali e le relative perimetrazioni di cui alle dichiarazioni di notevole interesse pubblico per effetto delle norme di salvaguardia. Per l'esistenza e/o efficacia dei vincoli in ordine ai tempi si è provveduto a chiedere ai competenti organi, Sovrintendenza e Regione, con protocollo del 1 ottobre 2015 una certificazione sull'esistenza o meno del vincolo paesaggistico e conseguenzialmente sulla cogenza o meno di precedenti pareri espressi sulla pratica edilizia, precisando che la regione Lazio, area autorizzazioni paesaggistiche e VAS, con nota acquisita al protocollo generale l'11 novembre 2015 ha dichiarato la propria incompetenza alla certificazione di vincoli, mentre la Sovrintendenza non si è ancora espressa. È opportuno fare presente che stante accertamenti in corso anche da parte dell'autorità giudiziaria alcuni dati sono segregati". Prego, consigliere Rotondi. Se è soddisfatta o meno della risposta all'interrogazione.

CONSIGLIERA, ROTONDI ANTONELLA: Grazie, Presidente. No, non sono soddisfatta, perché la risposta non ha risolto e ha dato le risposte a ciò che chiedevamo. Peraltro in data 10 novembre abbiamo chiesto degli atti che non ci sono ancora stati dati, contravvenendo quindi a quanto previsto dall'articolo 23 del regolamento. Quindi abbiamo trasformato questa interpellanza in mozione, che adesso vado a leggere. Ho facoltà di leggere la mozione?

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Prego!

CONSIGLIERA, ROTONDI ANTONELLA: Al Presidente del Consiglio e per conoscenza al signor Sindaco di Grottaferrata, dottor Giampiero Fontana. Oggetto "Permesso di costruire e variante rilasciata alla società Residences La Svizzera a responsabilità limitata, Grottaferrata, via XV Luglio. Mozione da interpellanza numero 35160/2/3". I sottoscritti Consiglieri Rotondi, Roscini, Broccatelli, visto l'articolo 43 del decreto legislativo numero 267 del 2000, visto quanto previsto dallo statuto del Comune di Grottaferrata articolo 18 comma 1, visto quanto previsto dal regolamento del Consiglio comunale di Grottaferrata, ai sensi dell'articolo 19 commi 1,2 e 6 dell'articolo 20 comma 1, visto l'articolo 19 comma 3 del regolamento citato, presentano la seguente mozione. Considerato che con nota 35160/2/3 del 10 novembre 2015 il consigliere Rotondi ha presentato al signor sindaco Giampiero Fontana interpellanza relativa alla voltura del permesso di costruire numero 12 del 30 gennaio 2013, già rilasciata dalla società "Residences La Svizzera" a responsabilità limitata alla società "Due P Costruzioni" a responsabilità limitata. Considerate le risposte che il signor sindaco Giampiero Fontana ha sottoscritto con la nota numero 37237 del 25 novembre 2015 in riscontro alla suddetta interpellanza. Considerato che le suddette risposte appaiono imprecise. Si cita, ad esempio, l'articolo 134 comma 1 lettera C del decreto legislativo 142 del 2004 a giustificazione del presupposto di applicazione della citata legge regionale dell'8 agosto 2015, non il comma 1 lettera A del medesimo articolo 134 che rimanda all'articolo 136 e, comunque, elusive ed

inadeguate a quanto richiesto nell'interpellanza. Considerato, peraltro, che tale legge regionale non sembra giustificare nel caso specifico l'adozione di una direttiva interna agli uffici comunali, protocollo 4035563 del 1 dicembre 2014, richiamata dal signor Sindaco nella risposta che, seppur efficace, non può certamente giustificare anche per il principio di sussidiarietà previsto dall'articolo 117 della Costituzione l'elusione del negativo parere del 18 ottobre 2010 da parte dell'ente statale Sovrintendenza preposto al vincolo monumentale nel rilascio del permesso di costruire citato e della successiva variante emessa parimenti dall'amministrazione comunale nell'agosto 2014, in data peraltro precedente alla citata direttiva interna di dicembre 2014, con parere negativo della Sovrintendenza ma è annullato. Considerato che la suddetta consigliera Rotondi ha chiesto, inoltre, con nota 3515623 del 10 novembre 2015 copia dell'atto di voltura del 3 luglio 2015 numero 2113063 del permesso di costruire tra le citate società e ad oggi non è ancora stato prodotto, contravvenendo a quanto previsto dal regolamento articolo 23 comma 3, e non si comprende pertanto cosa sia la scissione societaria dal signor sindaco Giampiero Fontana menzionato nella risposta. Considerato che il cartello di cantiere ancora cita la proprietà società "Residences La Svizzera S.r.l." e non l'attuale proprietà "Due P Costruzioni S.r.l.". Considerato che il signor sindaco Giampiero Fontana nella risposta all'interpellanza citata dichiara altresì di aver provveduto a chiedere ai competenti organi, Sovrintendenza e Regione, l'esistenza e l'efficacia dei vincoli in ordine ai tempi e non si comprende cosa voglio significare. Considerato che, peraltro, il signor sindaco Giampiero Fontana nella suddetta risposta all'interpellanza dichiara che è opportuno far presente che stante accertamenti in corso, anche da parte dell'autorità giudiziaria, alcuni dati sono segregati. Considerato che sono tuttora in corso lavori nell'immobile oggetto del permesso di costruire, evidentemente anche dei citati accertamenti da parte dell'autorità giudiziaria. Chiedono per quanto sopra esposto che il signor sindaco Giampiero Fontana predisponga in autotutela dell'amministrazione l'immediata sospensione dei lavori in attesa della definizione della questione, con una conseguente, necessaria, trasparente e sollecita informativa al Consiglio comunale e sull'intera vicenda. Alla cittadinanza sull'intera vicenda. Grottaferrata, 21 dicembre 2015. Rotondi, Roscini, Broccatelli". Consegno al Presidente del Consiglio la mozione.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, faccio fare delle fotocopie. Non ho capito. Il deliberativo è il Consiglio comunale chiede all'amministrazione? Non ho capito il deliberato.

CONSIGLIERA, ROTONDI ANTONELLA: Chiedono che il signor sindaco Giampiero Fontana predisponga in autotutela dell'amministrazione l'immediata sospensione dei lavori in attesa della definizione della questione con una conseguente, necessaria, trasparente e sollecita informativa al Consiglio comunale e alla cittadinanza sull'intera vicenda.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Rotondi. Prego, consigliere Tocci. Intanto sta preparando le fotocopie Giovannina. Prego, consigliere Tocci!

CONSIGLIERE, TOCCI RICCARDO: La proposta è quella di, vista la corposità, sia del testo della mozione, ma soprattutto della risposta che è stato

dato dal Sindaco, perché non ci è pervenuta, di procedere, se siamo d'accordo, con la mozione prevista all'ordine del giorno e fare subito dopo questa, così da dare il tempo al personale di farci avere - questa è la richiesta - una copia a testa della mozione e una copia a testa della risposta del Sindaco, così da poterla approfondire, non aggravare i lavori del Consiglio comunale e quindi procedere con la prossima mozione. Fare poi quella della Rotondi e proseguire con l'ordine del giorno. Se siamo d'accordo a fare questo tipo ... (Sovrapposizione di voci)... Sennò chiediamo...

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, Consigliere. Metto al voto, se siamo d'accordo, di invertire, quindi portare la valutazione e la discussione di questa mozione subito al punto successivo, quindi subito dopo la mozione di Città al Governo. Prego, consigliere Rotondi.

CONSIGLIERA, ROTONDI ANTONELLA: Volevo far presente che nonostante non sia stata data risposta alla richiesta di atti, però ad onore del lavoro fatto dagli uffici questa mozione e la risposta del Sindaco è stata inviata giovedì 12 novembre alle 08:38 anche ai capigruppo della maggioranza. È già stata fornita, perché qui ci sono le ricevute delle e-mail che sono state inviate il 12 novembre alle 08:38 e alle 08:39, comprensive della mozione. Se la maggioranza...

CONSIGLIERE, TOCCI RICCARDO: Non comprensive della mozione. La mozione viene presentata oggi in trasformazione dell'interpellanza. Comunque noi dobbiamo leggere la mozione ...

CONSIGLIERA, ROTONDI ANTONELLA: Assolutamente. La mozione va bene, però l'interpellanza...

CONSIGLIERE, TOCCI RICCARDO: In più chiediamo la risposta, perché a me non risulta, però, ripeto, anche se è stata inviata la richiediamo per poterla rileggere.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Metto a votazione la proposta del consigliere Tocci.

Si procede a votazione per alzata di mano.

Esito della votazione:

Favorevoli - Unanimità.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Si invertono i punti delle mozioni. Quindi affrontiamo adesso la mozione successiva che è presentata da Città al Governo. Prego, consigliere Maoli, se puoi illustrarla. Grazie.

CONSIGLIERE, MAOLI ROBERTO: Grazie, Presidente. "I sottoscritti Rita Consoli e Roberto Maoli, Consiglieri comunali, con riferimento all'oggetto per quanto disposto dall'articolo 19 del regolamento del Consiglio comunale presentano la proposta di seguito trascritta da sottoporre all'approvazione consiliare. Oggetto "Emissione di un bando per l'affidamento degli impianti sportivi comunali e adozione della carta etica dello sport". Premesso che la cura dello sport è un dovere dell'amministrazione e di tutte le forze politiche del

territorio nel rispetto degli obiettivi stabili stabiliti nello statuto comunale agli articoli sotto richiamati, lo sport parla un linguaggio basato su concetti universali spaziotemporali facilmente comprensibile a chiunque, favorisce in eguale misura lo sviluppo del corpo e della mente. Curare lo sport significa investire in educazione, cultura e salute e favorire l'adozione di stile di vita sani, promuovere tra i giovani lo sviluppo di un'emotività positiva ed insegnare il rispetto della diversità e delle differenti personalità, fornendo alternative a modelli socialmente indesiderabili, per esempio il bullismo e l'uso di droghe. Lo sport è indubbiamente un importante strumento di educazione ed inclusione di fondamentale importanza per il nostro territorio. Visto l'articolo 5 comma 6 dello statuto comunale e tutela della persona, la crescita fisica e morale dei giovani minorenni, garantendo loro spazi e strutture attrezzate, promuove in collaborazione con le famiglie e realtà che svolgono funzioni educative occasioni utili a favorirne l'insediamento nella vita sociale da prevenire e superare le situazioni e i fenomeni tipici del disagio giovanile. L'articolo 9 dello statuto comunale "Promozione dei beni culturali, dello sport e del tempo libero" comma 2, incoraggia e favorisce lo sport dilettantistico ed il turismo sociale giovanile. Al comma 3 promuove la creazione di idonee strutture, servizi ed impianti e ne assicura l'accesso ad enti, organismi e associazioni, nonché ai singoli cittadini. Al comma 4 disciplina i modi di utilizzo delle strutture, dei servizi e degli impianti con il regolamento dell'amministrazione del patrimonio e degli impianti sportivi che potrà, altresì, prevedere il concorso degli enti, di cui al terzo comma del presente articolo, le spese di gestione e di utilizzazione. Considerato che la Giunta comunale con deliberazione numero 80 del 2014 aveva stabilito di dare indirizzo agli uffici preposti di attivare l'evidenza pubblica in merito all'individuazione di un unico gestore concessionario degli impianti sportivi del territorio comunale, facendo specifico riferimento all'emissione di un bando di gara per l'affidamento a partire dalla stagione sportiva 2015-2016. La Giunta comunale con deliberazione numero 117 del 2015 ha, invece, ritenuto opportuno in pendenza del contenzioso con la ASD Polisportiva città di Grottaferrata non ... (Parola non chiara)... Un procedimento ad evidenza pubblica fino al momento degli esiti del giudizio amministrativo e ha stipulato per ulteriori 12 mesi i contratti con le singole associazioni sportive alle quali era stata già assegnata nella precedente stagione agonistica la gestione diretta degli impianti sportivi comunali. Ai sensi dell'articolo 30 comma 3 del decreto legge 163 del 12 aprile 2006 l'amministrazione è tenuta ad indire una gara pubblica aperta a tutti i soggetti qualificati per la gestione degli impianti sportivi comunali, poiché la scelta del concessionario deve avvenire nel rispetto dei principi desumibili dal trattato e ai principi generali relativi ai contratti pubblici, in particolare dei principi di trasparenza e adeguata pubblicità, non discriminazione, parità di trattamento, mutuo riconoscimento, proporzionalità, previa gara informale e con determinazione dei criteri selettivi. È opportuno che l'amministrazione garantisca la più ampia condivisione tra tutte le forze politiche presenti in Consiglio comunale e le associazioni presenti sul territorio per procedere all'affidamento degli impianti comunali, individuando delle linee guida per la miglior gestione futura degli impianti stessi. La definizione delle linee guida per la gestione degli impianti sportivi deve essere naturale conseguenza di più ampi principi condivisi in relazione ai valori dello sport sul territorio comunale. Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta comunale a procedere senza ulteriori rinvii alla stesura delle linee guida propedeutiche alla stesura del bando pubblico,

coinvolgendo le forze Politiche e le associazioni di categoria che volessero partecipare in consultazioni preliminari per acquisire contributi e per dare così una dimostrazione concreta della capacità di cooperare su un tema trasversale e di grande interesse per tutta la comunità. Ad adottare la carta etica dello sport allegato alla presente mozione e i principi in essa contenuti, come fondamento della pratica sportiva che si svolge all'interno degli impianti sportivi di proprietà del Comune. Ad inserire la carta etica all'interno del prossimo bando ponendo come preconditione la sua adozione da parte delle associazioni sportive che si aggiudicheranno l'affidamento in gestione degli impianti sportivi comunali. Si dà atto che il presente provvedimento non comporta assunzioni di spesa. I Consiglieri comunali della Città al Governo". Darei lettura anche della carta etica dello sport allegata. "Articolo uno. Lo sport è un diritto di tutti. Articolo due. Lo sport è componente essenziale del processo educativo. Articolo tre. La lealtà è alla base di ogni disciplina sportiva, che sia materiale, agonistica o professionale. Articolo quattro. Il rispetto dei principi etici dello sport contribuisce alla formazione etica della cittadinanza. Articolo cinque. Ogni forma di doping è una violazione dei principi dello sport. Articolo sei. La condivisione di regole comuni, l'elaborazione della sconfitta e della vittoria hanno un valore fondamentale nella formazione dell'individuo. Articolo sette. La pratica sportiva lealmente esercitata favorisce la socializzazione e l'integrazione tra persone diverse per origini culturali, estrazione sociale, età, abilità, sesso e religione. Articolo otto. La pratica sportiva deve essere adeguata alla personalità, alla capacità, alle necessità e alla motivazione di ciascun individuo, che devono essere valutate da personale qualificato. Articolo nove. Per i più giovani una corretta pratica sportiva deve essere commisurata all'età, alle capacità coordinative, condizionali e cognitive. È fondamentale che sia anteposto alla crescita della persona, all'esasperata ricerca del successo agonistico. Articolo dieci. Chiunque eserciti una funzione educativa nei confronti di chi pratica sport è tenuto a guidarne l'impegno psicofisico nel rispetto della centralità della persona umana affermato dalla Costituzione. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Maoli. Ci sono interventi in merito alla mozione presentata dalla Città al Governo? Prego, consigliere Tocci.

CONSIGLIERE, TOCCI RICCARDO: Grazie, Presidente. Forze politiche di maggioranza hanno esaminato questa mozione che riteniamo molto positiva sotto certi aspetti. È chiaro che bisogna un attimo che sia, per poter essere accolta dalla maggioranza, coerente con quelle che sono le linee politiche e programmatiche che ci siamo dati nell'apertura di questa nuova fase e che vedono la loro concretizzazione nell'accordo di Governo che è stato pubblicato e che credo i Consiglieri di minoranza abbiano letto. Nell'accordo di Governo siglato si parla di una fondazione di partecipazione che verrà costituita, se non erro, nel mese di gennaio o febbraio, per poi avere questa fondazione di partecipazione la gestione di tutti gli impianti sportivi quando a luglio scadranno le convenzioni che attualmente vedono la gestione degli impianti sportivi alle tre società di cui conosciamo la denominazione. È chiaro che questa mozione per quanto abbia dei principi assolutamente condivisibili approvata così com'è andrebbe in totale contrasto con quella che è la volontà di questa amministrazione sulla gestione degli impianti sportivi. La proposta, però, non è quella di bocciarla, ma - chiaramente qui ci deve essere la volontà del proponente - di modificarla in alcune sue parti, chiaramente eliminando quelle parti che vincolano la stesura

del bando, perché se si parla di una Fondazione di partecipazioni, adesso senza entrare nei dettagli, perché non è questo il tema del dibattito, ma si parlerebbe di una gestione praticamente quasi in house anche se poi allargata a realtà private e quindi di associazioni sportive e privati cittadini. Quindi la nostra proposta è questa, se vuole gliela leggo poi magari le do una bozza, l'oggetto diventerebbe "adozione della carta etica dello sport" in realtà no "Redazione delle linee guida per la gestione degli impianti sportivi ed adozione della carta etica dello sport" mi perdoni consigliere, rimane tutto uguale, vengono eliminati i primi tre "considerato" e quindi "La Giunta comunale con determinazione ai sensi dell'articolo 30 comma 3" ed il deliberato che poi è quello che ci interessa di più, perché poi tutto il resto è abbastanza così, poco utile, il deliberato diventerebbe così: "a procedere senza ulteriori invii alla stesura delle linee guida per la gestione degli impianti sportivi coinvolgendo le forze politiche nelle opportune sedi e le associazioni di categoria che volessero partecipare in consultazioni preliminari per acquisire contributi e per dare così una dimostrazione completa della capacità di cooperare su un tema trasversale di grande interesse per tutta la comunità". Di fatto è rimasto uguale, abbiamo eliminato il bando, abbiamo scritto "Linee" in generale, perché le linee dovranno essere, almeno per quanto ci riguarda, quelle della fondazione. "Ad adottare la carta etica dello sport" rimane identico ed il terzo punto diventerebbe "ad inserire la carta etica all'interno dello statuto del soggetto che gestirà gli impianti sportivi". Quindi chiaramente vengono eliminati tutti i riferimenti al bando, perché sarebbe in contrasto con la volontà politica che ci siamo dati, però rimane sostanzialmente il fatto di procedere nelle opportune sedi che mi immagino possano essere quelle della Commissione consiliare, a redigere le linee guida e poi lasciare la carta etica perché il fatto che il Comune si adegui alla carta etica è un discorso più che legittimo è una questione di civiltà. Quindi questa è la nostra proposta, non so se si può aprire un dibattito su questo, se siamo d'accordo, senno' chiaramente anticipo già da adesso il voto contrario del gruppo di Forza Italia laddove non si volesse modificare, così ho fatto anche la dichiarazione di voto. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Tocci. Altri interventi? Prego, consigliere Maoli.

CONSIGLIERE, MAOLI ROBERTO: Io chiederei intanto di avere il testo dell'emendamento e magari cinque minuti di sospensione per poter... (intervento fuori microfono)... se noi abbiamo entrambi i documenti...

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Consigliere Scardecchia...

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: Io prendo la parola comunque...

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: No, consigliere Scardecchia, passiamo...

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: No, io prendo la parola comunque, qui...

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Consigliere Scardecchia, non stiamo entrando della... il consigliere Tocci ha fatto una proposta, il consigliere Maoli ha

aderito alla proposta e ha fatto una controproposta in merito ai lavori... non va adesso via, quando andrà via farà l'intervento... (intervento fuori microfono)... il consigliere Maoli ha fatto una proposta in merito alla sospensione dei lavori. Giusto? Cinque minuti di sospensione lavori. Quindi? Il Consiglio Comunale è favorevole alla sospensione dei lavori? Consigliere Scardecchia, è favorevole? Approvata? Cinque minuti di sospensione lavori. Prego.

*Si sospendono i lavori del Consiglio Comunale alle ore 21:05;
Riprendono alle ore 21:25 con la verifica del numero legale.*

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie. Riprendiamo i lavori con la mozione che stavamo discutendo prima dell'interruzione. Ci sono interventi in merito a quella mozione? Prego, chi ha chiesto parola? Prego, consigliere Maoli.

CONSIGLIERE, MAOLI ROBERTO: Si propone di cambiare la mozione in questo modo. Per quello che riguarda l'oggetto diventa: "Redazione delle linee guida per la gestione degli impianti sportivi ed adozione della carta etica dello sport"

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Perfetto. Poi mi date il testo definitivo che lo mettiamo agli atti. Lo sta correggendo anche la dottoressa Rasi.

CONSIGLIERE, MAOLI ROBERTO: Rimane tutto invariato a parte il "considerato che" in cui vengono tolti i primi tre punti: quello che inizia con "La Giunta comunale con deliberazione numero 80" "La Giunta comunale con deliberazione numero 117" e "Ai sensi dell'articolo 30 comma 3" mentre rimane "È opportuno che l'Amministrazione garantisca...". Il deliberato viene cambiato in questa maniera: "A procedere entro fine febbraio alla stesura del linee guida per la gestione degli impianti sportivi coinvolgendo le forze politiche nelle opportune sedi e le associazioni di categoria che volessero partecipare in consultazioni preliminari per acquisire contributi e per dare così una dimostrazione concreta nella capacità di cooperare su un tema trasversale di grande interesse per tutta la comunità. È opportuno che le linee guida pongano particolare attenzione alle fasce più disagiate ed al tema della disabilità", poi il secondo punto rimane invariato, quindi "Ad adottare la carta etica dello sport allegata"...

INTERVENTO: Quindi "È opportuno" è un di seguito?

CONSIGLIERE, MAOLI ROBERTO: È un di seguito al primo punto.

INTERVENTO: Quindi "È opportuno che le linee guida pongano particolare attenzione..."?

CONSIGLIERE, MAOLI ROBERTO: "Alle fasce più disagiate ed al tema della disabilità". Poi "Ad adottare la carta etica dello sport allegata alla seguente mozione..." questo rimane invariato. Il terzo punto diventa: "Ad inserire la carta etica all'interno dello statuto del soggetto che gestirà gli impianti sportivi comunali" basta, finisce lì il punto. Fine.

INTERVENTO: Ed il secondo?

CONSIGLIERE, MAOLI ROBERTO: Il secondo rimane invariato.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Maoli. Poi se le lo consegniamo lo mettiamo agli atti quello originale. Ci sono dichiarazioni di voto? Interventi o dichiarazioni di voto? Passiamo al voto.

Si procede a votazione per alzata di mano.

Esito della votazione:

Unanimità dei presenti.

Punto n. 2 all'Ordine del Giorno: Mozione Prot. N.39484 del 16.12.2015.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Ci sono interventi sulla mozione presentata in precedenza dal Partito Democratico? Prego, consigliere Tocci.

CONSIGLIERE, TOCCI RICCARDO: Il voto del gruppo di Forza Italia sarà un voto negativo, di bocciatura.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Tocci. Altri interventi? Se non ci sono interventi, facciamo dichiarazioni di voto e passiamo al voto. Prego, consigliere Spalletta.

CONSIGLIERE, SPALLETTA LUIGI: Avevamo detto in una precedente riunione di maggioranza che in qualità... dicevo poc'anzi che in una riunione di maggioranza è stato deciso che così com'è non può essere accettata, mi prendo l'impegno in qualità di Presidente della Commissione urbanistica di riportarla subito e di trattare l'argomento non appena finito tutto l'iter giuridico, diciamo così, che voi sapete sia in atto.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Spalletta. Prego, consigliere Maoli.

CONSIGLIERE, MAOLI ROBERTO: Volevo solo fare una dichiarazione di voto. La Città al Governo voterà la mozione favorevolmente.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Maoli. Prego, consigliere Scardecchia.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: Anche il Movimento Cinque Stelle è favorevole.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Scardecchia. Mettiamo a votazione.

Si procede a votazione per alzata di mano.

Esito della votazione:

Favorevoli – 5

Contrari – 10

Punto n. 3 all'Ordine del Giorno: Approvazione schema di convenzione per l'esercizio di forma associata delle funzioni di Centrale Unica di Committenza tra i Comuni, ai sensi dell'art. 30 D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Relaziona il Sindaco in merito a questo punto. Prego, Sindaco.

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO: Grazie, Presidente. Come si è già immaginato potuto desumere nella riunione dei capigruppo, dall'atto proposto in deliberazione questa proposta è finalizzata all'adesione alla centrale unica di committenza già sottoscritta tra i Comuni di Albano e Castel Gandolfo e successivamente ratifica come ingresso dal Comune di Marino. Quindi ove il Consiglio io mi auspico adotterà favorevolmente la proposta di delibera, il Comune di Grottaferrata entrerà in questa Centrale Unica di Committenza già sottoscritta da questi tre Comuni, dove il Comune di Albano svolgerà il ruolo del Comune capofila. Sono stato personalmente dal sindaco Marini, che peraltro voglio ringraziare pubblicamente per la disponibilità fornita al nostro Comune e con lui abbiamo ragionato sulla possibilità di un nostro ingresso. La Centrale Unica di Committenza, come molti sanno, è propedeutica ed obbligatoria per legge dal primo novembre 2015 per gare, bandi di gara o comunque affidamenti che riguardano importi superiori ad una certa somma. Quindi noi in questo modo entriamo... c'è anche la risposta al consigliere Broccatelli che ad inizio Consiglio diceva per quale ragione non avevamo dato seguito... (intervento fuori microfono)... mi faccia finire, gentilmente. Posso finire? Poi replica. La adesione poi dovrà essere ratificata successivamente per presa d'atto dai Consigli Comunali che hanno già dato luogo a questa centrale e poi si andrà ad una conferenza presumibilmente dei Sindaci o loro altri rappresentanti per la stesura di un regolamento attuativo di questa centrale unica che ne disciplinerà il funzionamento. La centrale unica era nata inizialmente con uno spirito limitato a questi due Comuni, Albano e Castel Gandolfo. Credo che sappiano anche, soprattutto i Consiglieri di minoranza che il Comune di Ciampino potrebbe essere in futuro un ulteriore attore che farà parte di questo Consesso. È tutto da scrivere l'aspetto che disciplinerà l'effettivo svolgimento dei bandi di gara e le modalità tecnico amministrative, ovviamente nel rispetto di quelli che sono i criteri di legge, e quindi non appena, come io mi auguro al più presto, gli altri Comuni Marino, Albano e Castel Gandolfo ratificheranno, prenderanno atto del nostro ingresso, con ogni consentita urgenza ci metteremo al tavolo per scrivere poi le regole concrete sulla base delle quali funzionerà questo organismo. Va da sé che Grottaferrata porterà le sue proposte, sappiamo già in linea di massima quali sono le intenzioni generali che poi in parte sono anche scritte nella convenzione, ma che sicuramente dovranno essere rimodulate, anche perché come voi sapete è presente in questa centrale unica il Comune di Marino che attualmente è in gestione commissariale e quindi la dottoressa Caporale, che già è stata commissario a Grottaferrata, a quanto ci consta, ha già portato o avrebbe intenzione di portare, usiamo questo termine che è meglio, una serie di indirizzi che poi dovranno essere valutati dalla Conferenza dei Sindaci che chiaramente dovrà poi scrivere le regole base su cui funzionerà la centrale. Come atto politico lo ritengo importante, ancorché possa essere letto come di fatto ex post rispetto al primo novembre, ma non siamo gli unici, anche se questo non è che colma o

soddisfa il fatto di essere in ritardo rispetto all'attuazione normativa, perché comunque riteniamo essere un atto che va inserire Grottaferrata all'interno di un meccanismo che è dovuto per legge, ma che comunque ci consentirà di far parte in un'area comprensoriale abbastanza trasversale, se così mi è consentito dire, che parte da Grottaferrata, passa per Marino, raggiunge Albano e Castel Gandolfo e quindi anche un ambito abbastanza interessante sotto il profilo politico, indipendentemente dai colori e dalle Amministrazioni che attualmente reggono i vari Comuni, eccezione fatta per quella commissariale di Marino. Sappiamo tutti, non ce lo nascondiamo, che nel futuro speriamo immediato queste centrali oggi noi quattro, eventualmente con Ciampino domani, l'altra della comunità montana e l'altra ancora Genzano, Ariccia, Lanuvio e Nemi, inevitabilmente se la legge troverà come mi auguro al più presto attuazione concreta, dovranno confluire in un unico soggetto in un ambito territoriale omogeneo e speriamo che questo avvenga quanto prima, perché a mio avviso non ha senso questa frammentazione territoriale che comunque alla fine è ovviamente conseguenza di come la legge oggi ha impostato il meccanismo, ma che se si va in coerenza con gli ambiti omogenei, con l'unità dei Comuni soprattutto, non tarderà spero quanto prima a realizzare questa situazione a livello comprensoriale sovracomunale in un ambito molto più esteso. Noi aderiamo convintamente e ripeto, ringrazio il Sindaco Marini che ha valutato positivamente la richiesta di ingresso del Comune di Grottaferrata. L'ho già fatto personalmente, lo faccio anche qui al microfono. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, Sindaco. Ci sono interventi? Prego, consigliere Rotondi.

CONSIGLIERA, ROTONDI ANTONELLA: Grazie, Presidente. Io volevo fare delle considerazioni. Posto che il Partito Democratico sta spingendo questa Amministrazione ad assecondare un obbligo di legge la cui scadenza era prevista entro il primo settembre dell'anno corrente e poi è stata spostata, e le dichiarazioni del Sindaco prima che il Comune di Marino venisse commissariato erano in qualche modo indirizzate già in quel verso, ed intendo nel verso a cui siamo arrivati, ma in maniera assolutamente diversa, perché Marino ci dice il Sindaco è intervenuto in questa Centrale Unica di Committenza successivamente alla stipula della convenzione già tra Albano e Castel Gandolfo e noi, come Partito Democratico, già nel momento in cui in maniera univoca ed unilaterale questa Amministrazione a nostro avviso è fuori uscita dalla XI comunità montana Castelli Romani – Monti Prenestini, aveva sollevato delle perplessità in merito a questa fuoriuscita che poi dovrà essere in qualche modo effettivamente ratificata a nostro avviso dall'organo competente che è la Regione Lazio. Adesso si decide di fare una Centrale Unica di Committenza già fuori tempo massimo e questo ci lascia delle domande aperte, nel senso che ci si chiede comunque fino ad adesso come si sia operato, quindi evidentemente per le motivazioni che già sollevava e le richieste di chiarimenti sollevate dal consigliere Broccatelli, evidentemente fino ad ora si è operato a livello di lavori, servizi e fornitura sotto soglia, oppure se sono stati fatti dei lavori più importanti magari sono stati fatti con delle procedure di somma urgenza. Speriamo che adesso tutto questo possa essere in qualche modo superato da questa centrale unica. Il discorso tecnico di adesione alla Centrale Unica di Committenza è un obbligo che il Comune di Grottaferrata fa fuori tempo massimo, non ci consola il fatto che ci siano altri Comuni che hanno ugualmente

ottemperato in ritardo, però si poteva fare meglio, si poteva fare in tempo, si poteva fare in maniera diversa. Io mi chiedo, in quale diocesi siamo? Non c'entra nulla, per carità, però la diocesi di Albano, di cui fa parte anche Marino, Ciampino, Castel Gandolfo, evidentemente ha una portata culturale che è diversa dalla nostra, che infatti gravita nell'area castellana, frascatana. Adesso si decide di fare questa Centrale Unica di Committenza, che per carità non ha nulla a che vedere con le componenti religiose, però è il territorio di appartenenze che in qualche modo viene superato, tra l'altro con una convenzione che, come noi ben sappiamo, siccome il Codice di contratti sta per essere varato nuovamente e tra due o tre mesi si spera arriverà ad una nuova consistenza, l'appartenenza ad una centrale unica fatta per convenzione, verrà superata da una Centrale Unica di Committenza che andrà fatta come Unione dei Comuni, come in parte ha già accennato il Sindaco, quindi si fa un lavoro probabilmente doppio che poi si dovrà in qualche modo superare. Tra l'altro è vero che si è usciti con atto a mio avviso, a nostro avviso, unilaterale dalla Comunità montana che ha una propria Centrale Unica di Committenza a cui aderiscono dieci Comuni di cui sicuramente due se non quattro sono fuori dalla Comunità montana, quindi non è prerogativa di adesione alla Comunità montana il fatto di esserne comunque facenti parte. Peraltro, per quanto sono delle cifre non elevate, è prevista un canone fisso annuo pari a 0,20 ad abitante e poi una tariffa pari all'1 per mille di ciascuna gara svolta per conto del Comune, mentre l'adesione ad una centrale, a una CUC dell'Unione dei Comuni nello specifico quella della XI Comunità montana avrebbe previsto non dei costi della CUC ma il solo costo di adesione alla Comunità montana medesima. Quindi questo tipo di scelta ci lascia perplessi... (intervento fuori microfono)... No, ci sono dei Comuni che non mi ricordo se sono Rocca di Cave o Cave, più altri tre Comuni che sono fuori dalla Comunità montana, che hanno aderito alla CUC perché è possibile farlo.

CONSIGLIERE, SPALLETTA LUIGI: Mi scusi, Consigliere. Stanno fuori dal parco dei Castelli Romani, ma fanno parte dei Monti Prenestini.

CONSIGLIERA, ROTONDI ANTONELLA: Stanno nei Monti Prenestini a cui fa parte... (intervento fuori microfono)... la Comunità montana è l'XI... No, la comunità è la medesima... (intervento fuori microfono)... Hanno aderito comunque alla CUC, stanno nell'ambito dei Castelli Romani e Monti Prenestini, assolutamente, adesso... (intervento fuori microfono)... pagano gli oneri previsti probabilmente fanno... di questo mi posso informare, comunque loro pagano probabilmente un onere che non è comunque l'onere di completa adesione alla Comunità montana. Comunque non era 30.000, ma era stato calcolato a 15.000 l'anno, perché gli altri... Questi sono un onere... però, ripeto, è una scelta, io dico ma al di là del risparmio è una scelta culturale comunque nell'ambito... la scelta di aver aderito... io non la interrompo, quando parla, se vogliamo fare un contraddittorio io sono a disposizione... È una scelta e sulla scelta, anche tardiva, che è stata fatta, ci sono delle cose che lasciano piuttosto perplessi e queste io le ho evidenziate. Peraltro, sottolineo che comunque pur con un'adesione tardiva è un'adesione che porterà sicuramente tra due o tre mesi ad una nuova questione da affrontare e che non viene risolta anche tardivamente con questa scelta. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Rotondi. Prego, consigliere Broccatelli.

CONSIGLIERE, BROCCATELLI ALESSANDRO: Adesso sul voto nostro grossomodo l'orientamento è stato deciso, però che cosa io dico? Allora, secondo me al di là della scelta doveva essere fatta un'analisi di quelli che sono i principali servizi che noi esternalizziamo insieme ad altri Comuni sulla base dei quali è evidente che si cerca un accordo con i Comuni con cui esternalizziamo gruppi di servizi con cui cercare di fare stazione unica appaltante. Quindi è chiaro che facendolo... perché non è stato fatto? Perché abbiamo aderito, secondo me, ad una proposta altra? Perché noi siamo un Comune fermo dal punto di vista anche della proposta di cercare accordi, un Comune stimolo, un Comune che faccia da stimolo, nel cercare accordi con gruppi di Comuni con i quali noi condividiamo appalti di servizi comuni. Penso all'ambiente socio - sanitario, servizi, insomma li conosciamo quali sono i servizi con i quali andiamo... Con questi sicuramente non c'entra nulla, con questi non c'entra nulla. Dico al consigliere Tocci, che non mi ascolta, che oltre all'analisi dei costi che lui ha fatto semplicemente con... anche la Città Metropolitana di Roma offre un servizio per la Centrale Unica di Committenza, lo fa anche singolarmente, cioè la si pone come richiesta del Comune di Grottaferrata i cui costi, secondo me, sono ancora più bassi di questi. Però io dico che secondo me così veramente, per usare un "Di Pietrismo" non ci azzecca niente, così com'è... (intervento fuori microfono)... no, io sono più laico, non è una questione di diocesi, è una questione di scegliere un rapporto con i Comuni con i quali noi non abbiamo servizi in alcun modo congiunti. Mi pare forse il servizio di trasporto urbano, forse... nemmeno, nemmeno. Quindi a maggior ragione. Allora perché siamo arrivati a) tardi, b) abbiamo aderito ad una scelta che non c'entra niente con il nostro territorio, c) non abbiamo preso in considerazione l'ipotesi nemmeno in trattativa di capire qualora potessimo andare con la Comunità montana senza pagare la quota di adesione alla Comunità montana, d) per quale ragione non abbiamo chiesto, visto che un Comune citato, limitrofo a noi, che si chiama Ciampino, ancora non ha preso l'adesione, potevamo fare comunque un'indagine e rivolgersi insieme a loro con Città Metropolitana, volendo o comunque avere l'ausilio con Città Metropolitana. Mi pare una scelta dimessa, mi pare una scelta a traino di un altro gruppo di Comuni che, ripeto, hanno tutt'altra logica di area territoriale rispetto alla nostra, che ci porterà, secondo me, un appesantimento e dei ritardi dal punto di vista del funzionamento amministrativo, perché le centrali uniche sono un demandare ad altri una gestione in house relativamente a norme nazionali che sappiamo a che cosa servono. Per cui oggi che dire? Oggi spero indirettamente che il provvedimento passi per dare uno stato di avanzamento rispetto all'inerzia che c'è, però auspico che ci sia una dichiarazione da parte del Sindaco e da parte della maggioranza che intenda riflettere sull'assoluta inopportuna nostra partecipazione ad un contesto territoriale sul quale noi abbiamo proprio altre logiche di area territoriale, altre politiche di sviluppo, altra economia, servizi non comuni... (intervento fuori microfono)... io penso che di qua c'è più roba di appalti comuni che non di là. Allora, visto l'abbassamento del livello della discussione, visto che di qua invece i Comuni sono di Centrosinistra allora probabilmente siamo andati di là dove c'è anche Albano, che puoi giustificare ovviamente... Marino adesso ha il commissario... (intervento fuori microfono)... Allora hai

risposto, questo è un provvedimento di reazione a quel contesto. Allora è un atto politico, benissimo, ve lo votate a danno del funzionamento dei cittadini. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Broccatelli. Faccio intervenire il consigliere Scardecchia. Prego.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: Entriamo un attimino nel pratico, in Commissione ci è stato spiegato, Sindaco, che la scelta è stata obbligata. Con il Comune di Genzano ormai non ci sono buoni rapporti. Per quanto riguarda la Città Metropolitana oggi non abbiamo una linea guida e quindi una guida effettiva, ci rimaneva il Comune di Albano, guida Partito Democratico insieme a Castel Gandolfo, guida Partito Democratico ed insieme al Comune di Marino che non si saprà. Ora il Comune di Grottaferrata per forza di cose deve aderire a questo nucleo, ma la cosa però che io vorrei sottolineare, come mai il Comune di Grottaferrata non propone e quindi non diventa mai capofila? Noi adesso ci dobbiamo appoggiare ad un Comune che scriverà e detterà le regole, questo ce lo siamo detti anche in Commissione, noi subentriamo a tre Comuni già esistenti che hanno fatto un blocco, a guida Partito Democratico i quali detteranno le linee guida e noi ci dobbiamo adeguare. Questa è la verità assoluta Sindaco, è una scelta... (intervento fuori microfono)... Per quanto riguarda la vostra scelta è una scelta politica visto che siete voluti uscire dalla Comunità montana e per queste motivazioni il Movimento Cinque Stelle si asterrà. Quindi non sarà né positivo né negativo. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Scardecchia. Prego, consigliere Masi.

CONSIGLIERA, MASI MOIRA: Non faccio l'Avvocato del diavolo tanto meno faccio l'Avvocato del Sindaco, ma il Sindaco ha fatto tutti i passaggi con tutte le convenzioni che si sono proposte. È chiaro che poi c'è una volontà politica della maggioranza che ha sottoposto le varie convenzioni ed ha espresso un parere. Sul discorso del capofila, consigliere Scardecchia, lei non può sapere se il nostro Sindaco si è permesso, visto che l'abbiamo visto anche per quanto riguarda il patto antecedente un anno fa per il discorso dei servizi sociali, chiedeva a Monte Compatri di diventare per primo capofila Grottaferrata e così si è comportato anche per il discorso della Stazione unica appaltante. Quindi mi dispiace, ma stiamo andando fuori tema. Il discorso della convenzione di Albano, per quanto mi riguarda, personalmente ci sono alcuni punti che chiaramente il consigliere Tocci nella dichiarazione di voto dirà per quanto riguarda Forza Italia, però conoscendo il Sindaco di Albano, che reputo una persona molto molto competente ed una persona molto onesta, quindi non è che bisogna stare a vedere se è del Partito Democratico, se è del Movimento Cinque Stelle, se è di Forza Italia o se è di qualsiasi altro partito, dovremo vedere più un discorso di convenzione. Sinceramente un'area metropolitana che non mi viene neanche a togliere...

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Chiedo al consigliere Scardecchia se può ascoltare la consigliere Masi. Grazie.

CONSIGLIERA, MASI MOIRA: Probabilmente perché io non ho la dialettica politica che hanno loro, ma sicuramente sono più apprezzata dai cittadini, perché almeno a me mi capiscono quando rileggono lo stenotipistico, perché il senso è questo, comunque dicevo che c'è una volontà politica. L'apertura su determinati temi, scelte che poi vanno ad influire sulla maggioranza, sinceramente io questa apertura non la concepisco. La stazione unica appaltante l'abbiamo valutata in sei mesi con i vari colloqui che ha fatto il Sindaco con tutti i Sindaci e con tutti i tavoli tecnici, perché comunichiamo anche con altri Consiglieri, altri Assessori di altre realtà, non si è trovato d'accordo su alcune diciture di alcune convenzioni, questa era la migliore. Quindi mi dispiace, ma questa volta faccio l'Avvocato del Sindaco, visto e considerato che per una volta ha tutto tutti i passaggi di condivisione con la sua maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Masi. Prego, consigliere Tocci.

CONSIGLIERE, TOCCI RICCARDO: Scardecchia va in bagno quando parla il consigliere Tocci. Scherzo. Devo dire intanto che un elemento divertente che i toni del Consiglio Comunale si sono molto abbassati e sono molto cordiali. Secondo me il motivo non è tanto una scelta politica, ma queste bustine che ci ha dato il Vicesindaco che hanno assopito tutti noi e che probabilmente ci rendono più tranquilli e sereni nella valutazione. A parte la battuta io volevo riallacciarmi a quello che ha detto il consigliere Masi, dicendo che i passaggi sono stati fatti, è stata valutata questa come una convenzione che ci consentiva libertà operativa, la libertà maggiore possibile nell'ambito di quelle che sono le normative che ci obbligano ad entrare in una stazione unica appaltante, poi possiamo fare mille valutazioni su quanto possa essere utile, secondo me no, il fatto che la legge ci imponga di entrare in questi macro aggregati, ma questo non compete il Consiglio Comunale, è un obbligo di legge e quindi nell'ambito di questo obbligo abbiamo cercato di fare la scelta migliore. Questa convenzione, come tutte le altre convenzioni, ha degli elementi di forza e degli elementi di debolezza ovviamente non siamo qui in grado di poterla modificare ma questo vale anche per le altre che sono state citate dall'opposizione, un elemento di forza vorrei dire che è quello di un'abbastanza libertà di definizione delle linee guida a differenza di quello che è stato detto prima, nell'acquisizione dei lavori beni e servizi che andrà a fare il nostro Comune. C'è un'ampia autonomia in quanto tutta la parte di predisposizione delle linee e di quelli che sono i bandi, viene fatto dal Comune che deve acquisire il bene, il lavoro o il servizio. Intanto questo è un elemento di forza, per cui non c'è nessun tipo di influenza da parte della stazione unica appaltante in quelli che sono i criteri che deciderà il Comune di Grottaferrata, salvo che i criteri che vengono mandati dai nostri uffici non rispondono a delle normative legali, allora la SUA può intervenire. Ma chiaramente questo non avverrà perché noi abbiamo degli uffici in grado di dare delle linee guida assolutamente compatibili con quella che è la normativa. Poi voglio fare una valutazione. Secondo me è molto triste fare valutazioni sul colore politico che contraddistingue l'Amministrazione di un Comune piuttosto che di un altro, noi dovremmo un attimo cominciare a ritenere le Amministrazioni valide in quanto tali, in quanto elette dai cittadini, in quanto ritenute dai cittadini le migliori, in quanto si spera lì non per tutelare gli interessi del Partito e della parte, ma per tutelare gli interessi dei cittadini. Ricordo che il Sindaco non è del PD, di Forza Italia, del Movimento

Cinque Stelle, ma prima di tutto dei cittadini. Siccome questo è un concetto che condivido con il Movimento Cinque Stelle, mi rincresce che si facciano queste valutazioni di ordine: “Quello è del PD” “Quell’altro del Movimento Cinque Stelle” “Quell’altro di Forza Italia”. Io distinguo i Sindaci bravi dai Sindaci non bravi, le Amministrazioni che fanno bene e le Amministrazioni che fanno male, ma soprattutto distinguo i Sindaci eletti. I Sindaci sono eletti ed in quanto tali sono la rappresentanza dei cittadini e la democrazia è sempre una cosa bella, sempre, non solo quando fa comodo. Voglio però chiudere con un altro elemento, che invece secondo me è di debolezza, ma non come critica, d’altronde come dicevamo prima le convenzioni così erano e quindi noi abbiamo scelto quella che era la migliore e riteniamo fosse la migliore anche per i costi che sono assolutamente minimi ed è un elemento che affronto perché secondo me può essere migliorato nella stesura del regolamento di attuazione che appunto questa convenzione vincola i Sindaci a redarre all’interno di quello che sarà l’organismo direttivo della SUA composto dai Sindaci ed è quello del contenzioso. Quello che mi sento di dire al Sindaco, che sicuramente avrà già tra le bozze ed i punti da portare all’interno di questo organismo questo elemento, ma lo voglio ribadire, cercare di spingere affinché la fase di contenzioso riguardante atti, la fase eventuale di contenzioso riguardante atti fatti dalla stazione unica appaltante, vengano seguiti dall’ufficio legale e dall’ufficio contenzioso del Comune di Albano, non del Comune di Grottaferrata, perché è vero che in questo lungo procedimento ci sono degli atti che continua a fare il Comune all’inizio nella predisposizione delle linee guida ed alla fine nella fase di affidamento definitivo e di stipula contrattuale, ma c’è poi la fase bella grossa, centrale, fondamentale, di nomina della Commissione, di acquisizione di apertura delle buste, eccetera, eccetera, eccetera, di affidamento provvisorio che se dovesse vedere un contenzioso in quella fase è giusto che sia il Comune di Albano ad occuparsene. Se si riesce a fare questo, però, voglio anche dire che anche le altre convenzioni hanno questa pecca, quindi in realtà è una critica che si può fare a tutti, se ce la facciamo, Sindaco, a spingere su questo sarebbe una buona cosa, ma ripeto in base a quelle che erano anche le altre alternative, questa è una convenzione assolutamente aderente a quelle che sono le nostre volontà. Chiudo dicendo che prima io ho fatto una provocazione al consigliere Scardecchia, riprendendolo perché non ascoltava il consigliere Masi, però vorrei anche dire che è un pochino irritante questo discorso che ci riprendiamo a vicenda, posto che nello statuto c’è scritto in modo chiaro che il Consigliere Comunale parla al Presidente, non parla agli altri Consiglieri, dunque non c’è assolutamente scritto da nessuna parte che gli altri Consiglieri non possano parlare per condividere una linea politica durante l’intervento di un Consigliere. Quindi, stando allo statuto, vi prego di evitare queste cose, che ho fatto anch’io prima in provocazione, perché gradevoli, perché non siamo in una classe delle elementari, siamo in un Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Tocci. Prego, consigliere Maoli.

CONSIGLIERE, MAOLI ROBERTO: Io ho cercato di capire un pochettino anche il senso di questa convenzione. Quindi prima di parlare di quello che può essere un giudizio politico, io mi soffermo su alcune cose, in particolare mi ha lasciato perlomeno perplesso il fatto che quando si inizia la convenzione si passino due pagine per cercare di giustificare il fatto che si faccia una

convenzione invece che un accordo consortile. Quindi l'interpretazione per cui si vuole veramente fare una convenzione, in realtà qui si dice pure che la convenzione è il futuro, dopodiché adesso sento il Sindaco dire che invece sarà l'incontrario, che probabilmente andremo verso l'Unione dei Comuni e quindi che queste convenzioni... quindi mi sembra contraddire quello che si dice nelle prime pagine. Dopodiché andiamo allo schema di convenzione che, parliamoci chiaro, è uno schema di convenzione che noi abbiamo ereditato, perché abbiamo preso quello che hanno fatto altri Comuni. Su questo ci sono delle cose che non mi sono chiare, perché qui si parla di costi ed effettivamente sono quelli citati dal consigliere Rotondi, cioè questi 20 centesimi ad abitante, quindi 4.000 euro l'anno più l'1 per mille delle spese. Forse sarebbe interessante capire, per esempio con lo storico degli ultimi anni, in che cosa consiste questo, cioè che cosa ci dobbiamo aspettare da questo, non so, 15.000.000 di appalto per la gestione dei rifiuti, significa che spendiamo 15.000 euro per quell'appalto, immagino. Quindi avere un'idea, visto che stiamo parlando di spese, mi aspetto che voi abbiate il qualche modo determinato un'idea di quello che potrà essere il costo complessivo, non so, spalmato sullo storico di cinque anni e vedere a quanto corrisponde. Dopodiché però non è che noi ci limitiamo alla parte economica, perché io ritengo molto importante anche la parte relativa alle risorse umane, cioè se noi che stiamo già sotto effettivo, andiamo a dare, non so, uno o due dipendenti alla Centrale Unica di Committenza, questo è un costo, nel senso che noi paghiamo una persona per partecipare. Adesso io dico questo perché non ho idea... nell'articolo 9 si parla di risorse umane operanti presso la struttura organizzativa e si dice che ci saranno degli operatori destinati a svolgere questa attività che sono in pratica dislocati... (intervento fuori microfono)... nella mia ignoranza non riesco a determinare un qualche cosa che è molto di più dei 4.000 euro che spendiamo all'anno, perché se prendiamo uno stipendio di un dipendente, non so, se a metà tempo, viene sicuramente molto di più. Dopodiché mi rifaccio a quello che ha detto il consigliere Tocci, se non ho capito male, la parte del contenzioso è in mano al Comune di Albano, Comune capofila, però le spese relative ai contenziosi sono a carico... (intervento fuori microfono)... Dopodiché c'è la parte politica, la parte politica è il fatto che noi qua ci ritroviamo... è chiaro che mi ripeto in quello che altri Consiglieri di minoranza hanno detto, però qui ci troviamo fuori tempo massimo, forse nessuno l'ha evocato però noi abbiamo chiesto un Consiglio Comunale proprio per parlare di questo e ci fu posta la questione pregiudiziale, si trattava di fine maggio... certo a fine maggio si disse che in realtà, a parte il cavillo questionabile, però in realtà non eravate pronti con una proposta concreta, forse se accettavate lo stimolo che vi fu dato all'epoca della minoranza adesso non ci ritroveremmo da un lato a raccattare sul mercato quello che c'è di disponibile, i Comuni di Castel Gandolfo, Albano e Marino hanno fatto questa convenzione con delibera già a fine ottobre in realtà, quindi noi arriviamo dopo il primo novembre con altre difficoltà operative perché dal primo novembre alcune cose non le possiamo fare senza la Centrale Unica di Committenza ed il tutto dopo un atto lasciatemelo dire, un po' di superbia politica, di non aver accettato un dialogo con la minoranza quando questo dialogo vi fu chiesto a maggio. Diciamo che la collaborazione probabilmente porterebbe ad anticipare certe problematiche e forse non arrivare a tempi scaduti. Altra cosa. È chiaro che qui stiamo di fronte ad un a priori ideologico, un a priori ideologico legato al fatto che in realtà non si voleva in qualche modo utilizzare il CUC della Comunità montana. Perché? Per i soldi, ma in realtà nemmeno... cioè mentre il

Sindaco ha risposto come persona competente su quello che offriva la Città Metropolitana sul CUC associato alla Comunità montana in realtà mi dà l'impressione che non sia nemmeno stato preso in considerazione. Nell'articolo 11 dello schema della convenzione della Comunità montana, si dice che le spese generali ed ordinarie di funzionamento della centrale saranno per i Comuni dell'Unione totalmente a carico della Comunità montana. Forse possiamo anche chiarire, i Comuni che non fanno parte della Comunità montana, possono aderire però si sobbarcano le spese di funzionamento, quindi in questo c'è la differenza. È possibile aderire, quindi volendo anche accettando per buona... quindi la mia impressione è che in realtà per farci capire anche dai cittadini che capiscono la consigliera Masi, qui si è voluto aprioristicamente proprio perché si è prestata attenzione al colore politico, non percorrere la strada dell'utilizzazione della Comunità montana, parlo di quando siamo usciti dalla Comunità montana, proprio con l'idea che sarebbe stato poi possibile fare una Centrale Unica di Committenza con qualche Comune a voi più vicino, quindi è proprio triste fare attenzione al colore politico, ma in realtà questa è stata la strategia perdente, no Marino. Dopodiché purtroppo alcuni fatti non dipendenti dalla vostra volontà sono intervenuti, per cui vi è mancato il partner principale e adesso vi siete ritrovati a ribadire ideologicamente che non prendevate nemmeno in considerazione il della Comunità montana ed a scegliere quello che stamento era sul mercato in quel momento, visto che i termini erano scaduti. Allora tutto questo non è un modo di gestire le problematiche per un Comune e per i cittadini. Quindi anticipo che la Città al Governo non esprimerà un parere favorevole, ma esprimerà un voto negativo per quello che riguarda questa delibera.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Maoli. Prego, Sindaco. Mi sembra non ci siano altri interventi. Passiamo alla votazione ed alle dichiarazioni di voto se ci sono. Ci sono dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Stirpe.

CONSIGLIERA, STIRPE CHIARA: Io volevo dire un paio di cose prima di passare a votare, posto che ovviamente la Lista Civica voterà favorevolmente questa convenzione. Devo dire che io nelle valutazioni di ordine politico che vengono fatte non mi ci ritrovo. Non mi ritrovo neanche nelle valutazioni che vengono fatte rispettando un discorso di continuità territoriale del Comune di Grottaferrata per cui potevano essere fatte delle scelte di tipo diverso. Per quanto riguarda, invece... questo un po' più l'aspetto politico, posto che secondo me un'Amministrazione che decide per una serie di motivi che poi possono essere condivisi o meno di uscire dalla Comunità montana, poi quanto meno magari non è che va proprio a rivolgersi alla Comunità montana per un tipo di servizio, posto che la convenzione della Comunità montana il discorso sarebbe stato diverso se per esempio la convenzione della Comunità montana avesse avuto tutta una serie di aspetti particolarmente vantaggiosi riguardo alla stazione unica appaltante per cui per un discorso di onestà nei confronti dei cittadini in teoria un buon compito potrebbe essere quello di lasciare un po' da parte valutazioni politiche ed andare al sodo della questione ed onestamente riconoscere che eventualmente quella convenzione sarebbe potuta essere migliore. Questo non succede. Ad una lettura che faccio della convenzione di Genzano, della Comunità montana, della Città Metropolitana e di Albano che è quella su cui andiamo ad aderire, nessuna differisce in maniera particolare, non ce n'è nessuna che spicca in maniera

particolare, posto che poi tutte e quattro più o meno si rifanno a un framework molto simile. Per quanto riguarda tutto il discorso dell'analisi dei servizi che poteva essere fatta. Poteva essere fatta? Non lo so, ci sono tutta una serie di disposizioni di legge che ti dicono quali sono le cose per cui o non per cui devi affidarti alla stazione unica appaltante e decidere anche tutta una serie di soglie economiche. È un elemento che porterà forti appesantimenti e ritardi? Secondo me sì, ma secondo questo qualsiasi sia stato il soggetto a cui ci saremmo potuti rivolgere. Adesso, che la nostra decisione vada a danno del funzionamento dei servizi che possono essere fatti ai cittadini, mi sembra una cosa poco aderente alla realtà. Poi che il Comune si porrà in una situazione per la quale sostanzialmente dovrà subire regole dettate da un altro Comune, anche questo non è particolarmente vero, posto che come diceva anche il consigliere Tocci prima tutta quella che è la parte di predisposizione dei bandi eccetera, eccetera, rimane in capo al Comune che affida il servizio e poi c'è tutto un aspetto procedimentale che invece viene portato avanti dal SUA. Per quanto riguarda la valutazione dei costi ho già detto qualcosa prima. Quella delle risorse umane, devo dire anche qua che tutto il discorso delle risorse umane, cioè di personale che viene dislocato da un Comune presso quello dove invece c'è il servizio del SUA è un discorso che avviene in tutte le convenzioni, per cui non è una roba per cui si possono operare o si potevano cercare dei margini sui quali basare delle scelte politiche diverse. Detto ciò ribadisco il voto favorevole della Lista civica.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Stirpe. Prego, consigliere Scardecchia per la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: Proprio per questo motivo, più vi sento parlare e più forse non capite qual è il punto. Il punto è proprio questo, invece di litigare vi dovevate organizzare prima del Comune di Albano e dovevate essere voi il Comune capofila. Politicamente questo bisogna fare, è questo il problema di fondo che voi perdete tempo politicamente. E più parlate e più vi incartate. È questo il problema.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Scardecchia.

CONSIGLIERA, STIRPE CHIARA: Io aggiungo solo una cosina. Volevo ringraziare il consigliere Scardecchia, perché in realtà mi ha fatto venire in mente un punto che non ho detto, ma che ho già avuto modo di esprimere in Commissione. Io non credo, al di là delle valutazioni politiche, ma questa è una mia valutazione personale del tutto opinabile, che metterci come Comune capofila a gestire le pratiche burocratiche di tutta una serie di altri Comuni sarebbe potuta essere la priorità da perseguire. Io come consigliere, Chiara Stirpe, non avrei mai fatto una lotta, nel corso di tutti questi mesi, ma lo dico con grande onestà, poi lei magari non è d'accordo, affinché il Comune di Grottaferrata fosse capofila per la stazione unica appaltante e quindi di fatto si caricasse, al di là dei costi che poi possono non essere rimborsati per i singoli bandi affidati, di un servizio fatto nei confronti di tanti altri Comuni. Se riusciamo a fare i nostri, secondo me andiamo già a meta, ma questa è una mia opinione.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie. Altre dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Maoli.

CONSIGLIERE, MAOLI ROBERTO: Come ho già detto in precedenza il problema principale è stato quello di aver esaminato la questione tardivamente perché aprioristicamente si sperava in un'altra soluzione, soluzione che poi non è stata percorribile. Il fatto che si scelga una convenzione, perché tanto sono tutte uguali o perché bene o male dicono la stessa cosa... intanto, per esempio, a livello di personale, essere in un CUC, in un Centro Unico di Committenza con quattro Comuni o con dieci, forse a livello di personale prestatato all'ufficio operativo cambia qualche cosa perché... insomma, normalmente ci si mette insieme proprio per organizzarsi meglio...

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Dichiarazioni, consigliere Maoli, grazie.

CONSIGLIERE, MAOLI ROBERTO: Siccome non vedo nessuna analisi approfondita, ma soltanto la disperata ricerca di un salvagente a termini scaduti, la Città al Governo voterà negativamente. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Maoli. Prego, consigliere Rotondi.

CONSIGLIERA, ROTONDI ANTONELLA: Grazie, Presidente. Per le motivazioni sopra esposte sia da me che dal consigliere Broccatelli ed anche a seguito di quanto sottolineato dal Sindaco che in qualche modo ha detto: "Praticamente noi ci volevamo liberare da un giogo" comunque per quanto dichiarato e soprattutto per il fatto che non si comprende come in effetti poi le convenzioni siano tutte uguali, perché ne esistono svariate, esiste quella della Comunità montana, di Genzano, di Albano, quella dell'area metropolitana, ma si è proceduto unilateralmente ed univocamente, nonostante la richiesta come diceva il consigliere Maoli di un Consiglio fatto per questo tema, per tutte le motivazioni sopra esposte, il Partito Democratico vota contro.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Rotondi. Prego, consigliere Tocci, dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE, TOCCI RICCARDO: Rapidissima. Solamente per aggiungere una cosa a quello che avevo detto prima. Paradossalmente io ho già detto prima che sono assolutamente contrario e questo mi sembra anche l'abbia detto la consigliera Stirpe, alla normativa nazionale che impone questa cosa che sarà un aggravio e basta. Proprio coerentemente con questa mia idea, che è un'idea personale che potrà anche non interessare, credo che meno Comuni facciano parte della SUA e meno aggravio burocratico ci sarà. Il dato che nella SUA ci siano solo quattro Comuni è un dato che va a favore di questa stazione unica appaltante nell'ottica di un minore aggravio di pratiche che una SUA invece più numerosa come i Comuni aderenti può avere andando a centralizzare la stazione unica appaltante. Ribadisco il voto a favore del gruppo di Forza Italia su questa convenzione.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Tocci. Finite le dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Pizzicannella.

CONSIGLIERE, PIZZICANNELLA ALESSANDRO: Ovviamente noi siamo favorevoli e volevo dare la motivazione. È una motivazione strettamente politica, perché andando in direzione di fare un'Unione dei Comuni come diceva, un accordo, una convenzione tra Comuni limitrofi, non vedo poi questo problema di ordine culturale laddove se aderiremmo alla Comunità montana ci sarebbero Comuni molto distanti forse culturalmente molto di più rispetto a Castel Gandolfo, quelle potrebbe essere il Comune di Cave, ma a prescindere da questo la scelta è stata determinata dal fatto che come diceva il consigliere Tocci l'Unione dev'essere fatta tra Comuni, ma non andando ad inserirsi su entità sovra comunali quali sono la Comunità montana ed anche la Città Metropolitana che sono due enti tendenzialmente reputati inutili. Noi abbiamo fatto lotte per abolire la Provincia ed invece ci ritroviamo la Città Metropolitana, lo stesso modo lo Stato cerca di fare sempre la revisione della spesa pubblica, andando a togliere tutti quei livelli di potere decisionale che va a complicare l'attività amministrativa, per cui l'unica direzione per semplificare l'attività amministrativa e fare economia dei costi, perché qui, Signori, quello di cui non si è parlato è che l'obiettivo del legislatore è fare economia dei costi, cioè fare un servizio, che in questo caso è l'attività di fornitura di beni e servizi, cercare di accorparlo in vista di un contenimento dei costi. Nel futuro ci sarà l'Unione dei Comuni che rappresenta l'evoluzione, ma a quel punto andremo anche a fare un unico servizio dell'anagrafe, perché non ha senso avere un'anagrafe sul Comune di Grottaferrata, una sul Comune di Marino, una su un altro Comune con un tot numero di abitanti. Se vogliamo fare veramente politica dobbiamo tagliare le spese, signori, questo è l'obiettivo futuro. Il legislatore che cosa ha dovuto fare? Ha dovuto imporlo per via normativa. La nostra scelta di aderire a questo gruppo di Comuni è una scelta operativa, non quindi legittimare ancora queste strutture sovracomunali che non hanno senso dal punto di vista operativo, la Comunità montana è un ente che va alla ricerca di erogare qualche tipo di servizio che abbia risonanza, ma in realtà è stata completamente delegittimata dal punto di vista normativa e la stessa cosa è successa per la Provincia che è diventata Città Metropolitana, ma si tratta sempre di enti che vogliono rimanere ed esercitare una forma di potere. Per cui, da questo punto di vista, la scelta è ottima dal punto di vista economico, ma anche dal punto di vista della continuità territoriale, perché ci troviamo su Comuni che non vedo questa diversità culturale rispetto ad un altro Comune che se io vado nella Città Metropolitana o vado alla Comunità montana, non credo che ci siano Comuni che abbiano questa - poi anche questo è un punto interrogativo - continuità culturale le dicevano. Poi un'altra ragione di ordine politico. Qui da un punto di vista strettamente politico, se noi facciamo politica e la politica è la persecuzione del bene comune, io non vedo perché il Sindaco del Comune capofila, che è il Comune di Albano, dovrebbe fare qualcosa a detrimento dei cittadini di Grottaferrata. Allora non è una politica, perché ciò che distingue l'attività politica è l'interesse generale, se si persegue un interesse particolare, l'interesse del suo territorio, non è attività politica, per cui se succede una cosa del genere, io andrei in sede del vostro Partito, in questo caso il Partito Democratico, farei una bella riunione del Partito Democratico e direi: "Signori, il Partito Democratico quale interesse persegue? L'interesse comune o l'interesse particolare dei cittadini di Albano?" ed aprite una riflessione all'interno del Partito. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Dichiarazione di voto?

CONSIGLIERE, PIZZICANNELLA ALESSANDRO: Ovviamente favorevole.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Andiamo al voto.

Si procede a votazione per alzata di mano.

Esito della votazione:

Favorevoli – 10

Contrari – 4

Astenuti - 1

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Si procede a votazione per alzata di mano.

Esito della votazione:

Favorevoli – 10

Contrari - 5

SINDACO, FONTANA GIANPIERO: Presidente, prima di andare avanti, io purtroppo come dicevo dovrò lasciare l'aula e mi scuso, ma non posso farne a meno. Colgo l'occasione per augurare al Consiglio un augurio di buone feste, Buon Natale e Felice Anno Nuovo. Chi era oggi in aula l'ha potuto condividere con i dipendenti, per chi non c'era lo faccio adesso. Con la Giunta si vediamo mercoledì e ci vediamo il prossimo anno. Buon lavoro.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, Sindaco. Passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO: Presidente, mi scusi. Il Movimento Cinque Stelle abbandona l'aula ed anche il Movimento augura a tutti un Buon Natale, un augurio a tutti, all'anno nuovo.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Scardecchia.

Punto n. 4 all'Ordine del Giorno: Risoluzione della convenzione per la gestione associata del servizio di Segreteria Comunale.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Ci sono interventi in merito a questo punto? Prego, consigliere Maoli.

CONSIGLIERE, MAOLI ROBERTO: Un piccolo interventino, sempre... (intervento fuori microfono)... Giusto per cercare di sottolineare alcuni fatti. Noi abbiamo votato contro la convenzione, perché pensavamo che non fosse una buona pratica e ci siamo ritrovati con una convenzione in cui abbiamo prestato per metà del suo tempo il nostro Segretario comunale al Comune di Genzano, ci è stato detto che il motivo era il risparmio, quindi risparmiare, economizzare le risorse del Comune. Adesso ci si dice un'altra cosa, cioè dopo tre mesi è cambiato tutto, adesso non è più conveniente, adesso è meglio avere un Segretario tutto per noi. Abbiamo una situazione che obiettivamente è gestita male, perché abbiamo una convenzione ancora in atto, allora io vorrei sapere, ma il nostro... è ancora in atto perché attualmente c'è una delibera di Genzano che diventerà esecutiva, se è unilaterale, tra tre mesi, quindi per il momento è ancora in atto... (intervento fuori microfono)... perfetto, allora la convenzione attualmente è ancora in atto. Nell'ultimo mese il nostro segretario è andato per metà del suo tempo a Genzano? Come funziona a livello economico? Genzano sta continuando a pagare? La convenzione è una cosa che quindi c'è, ma se poi si decide così prima della delibera di Consiglio che la convenzione non è più valida, non viene più rispettata? Noi che cosa abbiamo fatto quando abbiamo votato la convenzione? Abbiamo fatto un atto che in qualche modo era in fondo legato ad una singola persona, l'abbiamo motivato con altre ragioni di tipo economico, dopodiché in realtà abbiamo una convenzione ancora attuale, ci state chiedendo di fatto di revocarla oggi ed e quindi io mi aspetto che a tutt'oggi si faccia esattamente quello che abbiamo detto nella delibera comunale relativa alla convenzione. La mia impressione è che questo non succeda. Dopodiché c'è anche un'altra cosa che vorrei sottolineare. Mi rincresce vedere che l'ex segretario comunale ha continuato a prestare la sua opera, questo immagino sia una sua scelta personale, con il Comune di Genzano, almeno fino ad ottobre tant'è vero che quello che voi avete messo come delibera del Comune di Genzano porta la firma del segretario comunale, 29 ottobre 2015, segretario generale Paolo Caracciolo. Noi invece abbiamo avuto tre mesi di assenza totale di segretario. Capisco che questo non dipendeva da voi, però... (intervento fuori microfono)... Come? ... (intervento fuori microfono)... Peccato che noi per tre mesi non abbiamo avuto avere... avevamo il vice segretario, l'abbiamo fatto lavorare tantissimo questo vice segretario, era diventato un jolly su tutte le posizioni, in effetti, per cui siccome io sono convinto che la figura della dottoressa Rasi sia estremamente necessaria laddove era prima di diventare jolly, penso che... speriamo che ritorni ad essere sollevata da alcuni incarichi. Quindi tutta questa... è la gestione che è sbagliata, una gestione del genere è una gestione confusa, è una gestione che segue dei criteri. Allora, se uno deve fare una convenzione, non lo so, perché vuole fare un piacere a Genzano, non è chiaro quello che è stato fatto, ci è stata detta una cosa falsa, perché quando io qui vado a leggere nella delibera che "valutato, dopo il breve periodo di gestione associata, maggiori confacente anche alle proprie esigenze un segretario titolare del solo Comune di Grottaferrata" ma non ci prendiamo in giro, non è questo il motivo. Il motivo sarà che il Segretario non è

interessato a condividere due sedi di lavoro, non lo so quale, però non si può andare in Consiglio Comunale a dire delle cose, come avete fatto precedentemente, e poi adesso ce la gestiamo in un'altra maniera. Allora va benissimo, ritorniamo nella normalità, cioè ritorniamo a posteriori a votare una revoca che in pratica ristabilisce una situazione che di fatto già esiste, quindi con un segretario che in realtà attualmente questa convenzione con la sta rispettando e quindi di nuovo state rincorrendo, con degli atti in affanno, quelle che sono situazioni che in realtà vi anticipano. Allora, non è un modo corretto, non è un modo rigoroso ed efficiente di gestire qualsiasi tipo di atto amministrativo e visto che è tardi io anticipo il voto contrario da parte della Città al Governo. E volendo anticipo anche gli auguri.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Maoli. Faccio solo una precisazione, perché il Comune di Genzano il 21 ottobre 2015 ha fatto, a livello consiliare, lo scioglimento della convenzione in ottemperanza all'articolo 8 ultimo capoverso che è recesso unilaterale di una delle Amministrazioni comunali contraenti da adottare con atto deliberativo consiliare. Quindi c'è stato già, è stato già fatto questo atto che ha fatto venir meno l'efficacia della convenzione che però dev'essere adesso anche deliberata dall'altro Comune che aveva, a suo tempo, aderito a questo rapporto convenzionale. Solo perché non so se voi questi atti li avete...

CONSIGLIERE, MAOLI ROBERTO: In realtà non è così, perché laddove c'è un atto unilaterale, perché la convenzione decada servono tre mesi, quindi da ottobre la convenzione decadrà a gennaio.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Con un preavviso di almeno tre mesi. Infatti noi oggi andiamo ad accettare...

CONSIGLIERE, MAOLI ROBERTO: Noi oggi facciamo una cosa diversa, non diventa più...

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Atto unilaterale, ma diventa consensuale.

CONSIGLIERE, MAOLI ROBERTO: Diventa consensuale e quindi viene automaticamente... Io quello che sto dicendo è che allo stato attuale nell'ultimo mese c'era una convenzione in atto che non è stata rispettata, mi risulta.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Da parte di Genzano.

CONSIGLIERE, MAOLI ROBERTO: Da parte di tutti, perché noi abbiamo pagato...

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Perché? I segretari in essere non erano presenti...

CONSIGLIERE, MAOLI ROBERTO: Noi stavamo...

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: I segretari di ruolo non erano presenti, però.

CONSIGLIERE, MAOLI ROBERTO: No, perché anche noi da novembre abbiamo un Segretario di ruolo e quindi a questo punto la convenzione...

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Quella convenzione era specifica per il Segretario.

CONSIGLIERE, MAOLI ROBERTO: No, non era specifica con il nome.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Prego, consigliere Tocci. Prego, consigliere Stirpe.

CONSIGLIERA, STIRPE CHIARA: Volevo dire una cosa velocissima, posto il voto favorevole del gruppo. Volevo dire che tutte le valutazioni che vengono fatte in realtà, proprio per andare alla sostanza delle cose, vengono superate da quella delibera di Consiglio Comunale del Comune di Genzano, che dice molto chiaramente: "Io questa convenzione non la voglio più". Dopodiché è vero che nella convenzione non viene riportato un nome specifico piuttosto che un altro, ma è altrettanto vero che quella convenzione viene elaborata... prima si è parlato dell'importanza delle risorse umane, non perché il nuovo Segretario possa essere meno capace di chi l'ha preceduto, però era una convenzione che veniva calibrata su una particolare risorsa che c'era che aveva una gestione già molto fluida che veniva da una serie di anni nei quali lavorava nel Comune e per cui è stato fatto questo tipo di decisione. Detto ciò, chiusa la parentesi su cui non voglio aprire nessun tipo di polemica, io mi sento soltanto di dire che in realtà tutte le valutazioni che noi possiamo fare e che possiamo fare anche di tipo tecnico, cioè che in realtà la convenzione, l'efficacia piena viene raggiunta allo scadere dei tre mesi dall'emanazione della delibera di Consiglio di Genzano il punto è che questo è quasi un atto dovuto, di fatto il Comune di Genzano ci dice: "Signori, a noi questa convenzione non ci interessa più. Vogliamo tornare ad avere un nostro Segretario, voi tornerete ad avere un vostro Segretario, vi farete le vostre valutazioni economiche del caso e finisce la storia". Questo per essere un po' dritti al punto. Poi ulteriori valutazioni si possono fare, però secondo me qui vengono proprio superate dal caso. Tutto qui. Favorevole.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Stirpe. Prego, consigliere Rotondi.

CONSIGLIERA, ROTONDI ANTONELLA: Grazie, Presidente. Il Partito Democratico come già si è astenuto nella votazione della delibera 21 del 6 maggio 2015 si astiene nella votazione di oggi. Tanti auguri.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Rotondi. Prego, consigliere Tocci.

CONSIGLIERE, TOCCI RICCARDO: Riprendo le parole del collega capogruppo Stirpe sul fatto che questo è semplicemente un atto dovuto. Mi ero ripromesso di non intervenire, però siccome si è aperto un dibattito dico due cose minime e molto sintetiche, ricostruzione rapida della storia. Il Consiglio Comunale di Grottaferrata approva una convenzione di Segreteria associata, il

Segretario su cui ricadeva questa convenzione si dimette. A seguito di queste dimissioni il Comune di Genzano revoca la convenzione, oggi siamo qui a fare un atto dovuto. Questa è la ricostruzione vera della vicenda. Dunque il gruppo di Forza Italia voterà favorevolmente ed il gruppo di Forza Italia fa a tutti gli auguri di Buon Natale e di un felice Anno Nuovo.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: Grazie, consigliere Tocci. Passiamo ai voti.

Si procede a votazione per alzata di mano.

Esito della votazione:

Favorevoli – 9

Contrari – 1

Astenuti - 3

Bisogna votare l'immediata eseguibilità.

Si procede a votazione per alzata di mano.

Esito della votazione:

Favorevoli – 10

Contrari - 1

Astenuti - 2

PRESIDENTE, BOSSO MARCO: A tutti quanti auguri di Buon Natale e Felice inizio Anno nuovo. Il Consiglio è chiuso.